IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 161. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 12 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Per le Banche

Uno dei punti secondari in apparenza, ma all'atto pratico importante per la regolare funzione delle banche d'emissione, è quello che riflette gli sconti.

Fino a che dura il corso legale non è possibile lasciare all'arbitrio degl'istituti di regolare il saggio dello sconto, tanto più quando si ha una banca per azioni e i banchi meridionali che non hanno azionisti.

La concorrenza nel credito è senza dubbio utilissima, ma quando le condizioni sono normali ed è contenuta in giusta misura: altrimenti è pericolosa, come lo provano in buona parte le conseguenze cui siamo arrivati.

Nello stato attuale gl'istituti hanno tutto l'interesse ad essere concordi nel regolare lo sconto per reggere in certi limiti alla concorrenza del mercato libero e perchè quest'armonia esista non è male che vi sia un terzo, arbitro, che è il Tesoro.

Così disciplinata la materia dello sconto, si presentano talune eccezioni: ma queste eccezioni devono essere ridotte al minimo possibile, altrimenti se si apre la valvola, l'eccezione soffoca la regola, non vi sarà più norma e si ricadrà per conseguenza negli stessi guai prodotti da una concorrenza perniciosa.

Quali sono le eccezioni? Secondo noi la legge dovrebbe limitarsi ad accordare lo sconto di favore ai rappresentanti delle banche per il cambio dei biglietti in ciascuna delle provincie del Regno. Se si estende l'eccezione ai corrispondenti, si avrà una legione di scontisti travestiti da corrispondenti e quindi nessun limite e nessuna misura.

Lo stesso dicasi per le banche popolari — dopo le popolari verranno le Cooperative e noi vedremo tante piccole banche, nelle quali gli azionisti traggono profitto e lucro dai capitali impiegati, assumere il titolo di popolari e cooperative. Quindi l'anarchia.

Le facilitazioni si potrebbero accordare tutto al più a quelle banche o Casse di risparmio, che hanno il capitale a fondo perduto e rappresentano realmente degli organismi creati con criterio filantropico e per l'unico intento di giovare ai piccoli interessi locali delle popolazioni.

Ma siccome questi istituti sono più rari delle mosche bianche è bene specificare che lo sconto di favore, che per essere efficace vuol essere dell'uno per cento al disotto dello sconto ufficiale sia riservato a tutte le Casse di sconto, sul tipo della Popolare di Milano, le quali saranno fondate allo scopo di rispondere esclusivamente ai bisogni del piccolo commercio e non ad altre operazioni.

E perchè queste Casse si mantengano fedeli al loro scopo, pel quale viene ad esse accordato lo sconto di favore, sarà bene sottoporle alla vigilanza, per destituirle del beneficio ove manchino allo scopo.

All'infuori adunque dei rappresentanti delle banche pel cambio in ciascuna provincia e delle Casse di sconto aventi il carattere determinato dello sconto al piccolo commercio, nessun'altra eccezione potrebbe essere ammessa per evitare l'anarchia.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 11, 2 pom. — Si cominciano già a fare i preparativi per le feste delle nozze del duca di York colla principessa May di Teck.

Esse comprenderanno un pranzo di gala al palazzo di Buckingham, un gran ballo a Corte ed un concerto di gala.

I molti principi stranieri, che si recano qui per la circostanza, saranno ospiti della Regina al palazzo di Buckingham, a Marlborough House e a Clarence House.

(N) **Berlino**, 11, 2,25 pom. — Il principe Federico Augusto di Sassonia è ammalato qui di rosolia.

— Il principe di Bismarck e la sua famiglia, si recheranno, verso la metà del mese di luglio, a Kissingen.

Come negli anni precedenti, il principe Reggente di Baviera metterà i suoi equipaggi e i suoi domestici a disposizione dell'ex Cancelliere.

(N) **Vienna**, 11, 2,20 pom. — Si annunzia che il principe Ferdinando e la principessa sua consorte visiteranno Vienna in agosto e poi andranno a prendere le acque a Carlsbad.

(N) **Vienna**, 11, 2.25 pom. — Si smentisce da fonte autorevole che il granduca Ernesto di Assia stia per essere fidanzato ad una arciduchessa austriaca.

Gli statuti della famiglia di Asburgo stabiliscono che tutti i parenti dell'imperatore debbano sposare cattolici.

Invece a Berlino corre voce che il granduca possa sposare la principessa Feodora di Schleswig-Holstein, sorella dell'imperatrice di Germania.

Il bilancio della guerra alla Camera

L'on. Colombo nel discorso, realmente notevole, che ha pronunciato sabato alla Camera, ha posto la tesi che la riduzione della ferma della fanteria a soli quindici mesi produrrebbe un'economia di circa 34 milioni nella spesa del ministero della guerra, senza toccare ai quadri dell'esercito, i quali sarebbero organicamente mantenuti tal quali e potrebbero essere materialmente e moralmente migliorati.

In sostanza, per l'on. Colombo, sarebbe la forza bilanciata, che dovrebbe sopportare il gravame principale della economia.

E' un mezzo molto spiccio di risparmiare, essendo evidente che quanto minore sarà il numero degli uomini, che si manterranno sotto le armi, di altrettanto sarà minore la spesa.

Ma come mai l'on. Colombo, il quale nel suo discorso ha lamentato la piccolezza attuale della compagnia durante molti mesi dell'anno ed ha lamentato i danni, che le economie finora introdotte nel bilancio militare hanno recato alla compagine dell'esercito, non ha riflettuto che con la sua proposta, quando i quadri esistenti debbono essere mantenuti, quella piccolezza aumenterà ancora e quei danni si aggraveranno maggiormente?

Se una forza media di 204 mila uomini è troppo poca cosa per dodici Corpi d'armata, lo sarà ben più una forza bilanciata di soli 135,000; chè tanti e non più se ne potranno tenere sotto le armi con il contingente unico di 100,000 uomini circa e la durata della ferma per la più parte di esso ridotta a quindici mesi.

E l'on. Colombo si è accorto che il suo ragionamento zoppicava e si è affrettato a soggiungere che alla riduzione della ferma dovrebbe seguire un provvedimento, che *accoppiasse le compagnie in tempo di pace con una riforma dell'ordine gerarchico, avendo per base l'autonomia del battaglione.*

A dire schiettamente il vero, poco comprendiamo il provvedimento, che l'on. Colombo raccomanda e lo discuteremo, al buon bisogno, quando avremo sott'occhio il testo autentico del suo discorso; ma intanto sta, per suo detto, che per avere le compagnie con un minimo di 100 uomini (sulla carta), durante tutto l'anno, occorrerà accoppiare le compagnie, ossia di due farne una; il che, in altri termini, vuol dire che l'istruzione e la preparazione alla guerra degli uomini, lungi dall'essorne migliorata, ne sarà peggiorata.

Una compagnia da guerra inquadra, giusta l'organico, 250 uomini; se di questi ne manteniamo normalmente sotto le armi, in tempo di pace, 80 o giù di lì, ne viene che la compagnia, per passare sul piede di mobilitazione, dovrà ricevere dalle classi in congedo tra i 150 od i 160 uomini, ed il rapporto sarà tra i primi ed i secondi di 1 a 2. Se, per contro, la forza media della compagnia, in tempo di pace, sarà di soli 50 uomini $\left(\frac{100}{2}\right)$ quel rapporto salirà da 1 a 4 e la compagine della compagnia ne sarà diminuita in pari ragione.

Nè questo è il solo inconveniente, abbastanza grave del resto, che presenta la proposta dell'on. Colombo.

Qualunque sia l'epoca, nella quale avverrà la chiamata sotto le armi della nuova leva, accadrà sempre, in misura più o meno grande, che durante i mesi d'estate, i quali sono i più proficui per l'istruzione del soldato, si avranno sotto le armi pochi più di 100,000 uomini, e se ne avranno almeno 200,000 durante i mesi dell'inverno, quando le nevi stanno, baluardo insormontabile, a difendere le nostre frontiere terrestri e quando ogni vera e propria istruzione sul terreno diventa impossibile in mezza Italia.

Se la nuova leva sarà chiamata in servizio nel novembre, avremo la forza massima durante i tre mesi d'inverno e la minima dal marzo in poi; se la si chiamerà, invece, nel marzo, la situazione muterà di poco, giacchè nel maggio, congedandosi la classe anziana, incorreremo nel medesimo inconveniente, che potrebbe anche essere un pericolo.

Si è mosso rimprovero — e specialmente cotesto rimprovero è partito dalla stampa conservatrice — all'on. ministro della guerra di avviare, mediante i suoi progetti di *forza minima e massima*, i quali guardano più alla *quantità* che alla *qualità*, l'esercito ad una trasformazione, al cui termine sarà la nazione armata.

Noi abbiamo sempre creduto esagerato l'appunto e non meritato il rimprovero, in quantochè l'on. Pelloux non poteva non tenere conto, anche astraendo dalle esigenze finanziarie, della tendenza, che predomina in tutti gli Stati continentali e che è quella di «dare l'istruzione militare al massimo numero di uomini con il minore sacrificio di tempo e di denaro.»

Ma, dato e non concesso, che a questo risultato conduca l'indirizzo dell'on. Pelloux, come non vede l'on. Colombo e non vedono i suoi amici conservatori, che la sua proposta vi condurrebbe più direttamente e più sollecitamente?

Anche noi crediamo che pure conservando quei dodici Corpi d'armata, che la maggioranza parlamentare non vuole toccati, siano possibili ancora economie nel bilancio della guerra per qualche milione, sopprimendo taluni uffici di dubbia utilità, semplificando i congegni amministrativi, trasformando i metodi di reclutamento e via dicendo; ma non possiamo seguire l'on. Colombo nella via, per la quale egli si è messo e, posti tra la riduzione della ferma a quindici mesi — che per noi significa un colpo fatale alla nostra potenza militare ed un pericolo permanente della difesa nazionale - e la ferma progressiva, non esitiamo a preferire la seconda, di cui non è piccolo, nè ultimo vantaggio l'elasticità, per la quale la forza bilanciata può esser tenuta in giusto rapporto tanto con le condizioni della finanza e tanto con i bisogni politici del momento.

Politica e sentimento

Il *Temps*, giuntoci oggi, confuta una corrispondenza ad un giornale di Napoli, che, a proposito della missione del generale Fabre, ha creduto di ricordare Tunisi, Carlo VIII e Francesco I, per conchiudere che se l'Italia dovesse lasciare la triplice per allearsi colla Francia, cadrebbe in uno stato di schiavitù morale.

E, confutando, dice che la storia diplomatica dell'occupazione di Tunisi non è ancora nota; che noi, credendo di assicurarci la nostra integrità territoriale abbiamo aderito alla triplice, mentre nessuno ci minacciava e che abbiamo favorito, senza alcun beneficio, tutti gl'interessi inglesi per mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, che da parte della Francia non poteva essere turbato o alterato.

L'autorevole giornale francese poteva risparmiare tutte queste considerazioni. All'estero s'interpreta troppo facilmente come opinione pubblica italiana ciò che è opinione di pochi. Succede per la Francia, ciò che succede per l'Austria-Ungheria a proposito di Trieste.

In questo stesso momento noi riceviamo un invito a banchettare pel risultato delle elezioni municipali di Trieste, che furono favorevoli all'elemento italiano.

Si tratta naturalmente di alcuni triestini e del gruppetto irredentista. Ora chi volesse trarre da queste isolate manifestazioni o da qualche articolo di giornale sulle elezioni di Trieste un giudizio sui criteri degli italiani nei rapporti politici coll'Austria-Ungheria, cadrebbe nel più grossolano errore.

Che al municipio di Trieste prevalga l'elemento italiano sullo slavo certamente non può dispiacere agli italiani per considerazioni naturali di razza e di lingua, ma nessuno in Italia accenderà i bengalli, o farà le luminarie per questo: nella stessa guisa che nessuno pensa sul serio in Italia che la prevalenza dell'uno o dell'altro elemento nel Comune di Trieste possa alterare menomamente i rapporti politici e gl'impegni lealmente contratti col proposito di proseguirli con pari lealtà coll'Austria-Ungheria.

Lo stesso dicasi, lasciando dormire in pace Carlo VIII e Francesco I, di Tunisi — che qualche giornale ha voluto, secondo noi a sproposito, richiamare alla memoria per la missione graditissima del generale Fabre, la quale ha invece richiamato alla memoria grati ricordi e con essi la fiducia di migliori rapporti tra i due paesi.

La triplice alleanza, come disse il conte Kalnoky assai giustamente, non ha mai impedito a ciascuno degli Stati che ne fanno parte di coltivare e migliorare possibilmente i buoni rapporti cogli Stati che non ne fanno parte — anzi tutto al contrario, dal momento che questi migliori rapporti sono un coefficiente di più non indifferente per lo scopo supremo che la triplice si propone e cioè il mantenimento della pace europea.

Come l'Austria procura, e fa bene, di migliorare i suoi rapporti colla Russia, l'Italia non resta indifferente alle occasioni, che possono essere propizie a migliorare le correnti di simpatia e di amicizia colla Francia, alquanto raffreddate in passato per cause o malintesi, sui quali sarebbe inutile e dannoso il discutere.

Il sentimento ha la sua parte nella vita dei popoli, come degl'individui; ma in questi come in quelli non può e non deve sostituirsi ai criteri politici, che sono il risultato di riflessioni positive.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Presenti i ministri Giolitti, Pelloux, Racchia, Brin e Martini. Aula spopolata.

Alla memoria di F. Desanctis.

PRESIDENTE comunica una lettera del Comitato per le onoranze a Francesco De Sanctis che invita la Camera a farsi rappresentare alla cerimonia che avrà luogo il 25 giugno in Napoli.

Vengono delegati, secondo il consueto, i deputati che si troveranno in Napoli in quell'occasione.

ALTOBELLI giura.

Bilancio della guerra.

BORSARELLI osserva che, se i non militari possono essere forse meno competenti nella questione del bilancio della guerra, sono certamente più indipendenti e quindi più imparziali.

Posta come cardine del risorgimento economico del paese la economia, non sa darsi ragione dei grandi tramutamenti di truppe per grandi esercitazioni, che portano spese gravissime e problematici risultamenti; mentre buoni e proficui esercizi potrebbero dalle truppe esser fatti nelle rispettive guarnigioni.

Altre spese pur gravose sono fatte per i campi di guarnigione; ai quali campi potrebbero utilmente sostituirsi i traslocamenti degli ufficiali da un reggimento all'altro.

Circa la questione delle brevi ferme, la quale, convenientemente risolta, porterebbe una buona e rilevante economia, insiste che non si aspetti che altri Stati ne diano l'esempio, ma che si prenda una forte iniziativa, subito, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che il soldato di fanteria apprende con straordinaria rapidità gli esercizi.

Quanto alla cavalleria, è necessario che ne siano reclutati gli elementi con accurata selezione, cercando insieme di attirarvi come ufficiali i più atti e valenti. A questo oggetto sarebbe necessario di elevare grandemente il morale del corpo degli ufficiali di cavalleria, assicurandone un rapido avanzamento di modo che non si abbia a ripetere il detto di un vecchio generale, il quale, vedendo un ufficiale di Stato maggiore male in sella, ebbe ad esclamare: «Già, gli ufficiali di Stato maggiore non galoppano che sull'annuario!» (*Vive approvazioni. Congratulazioni*).

TORRACA ricorda quanto disse ieri l'on. Colombo, non essere, cioè, possibile una riduzione delle nostre forze senza un diverso orientamento della politica estera italiana; e quanto disse l'on. Marazzi che vorrebbe l'esercito diversamente organizzato e su basi più economiche.

Non può convenire completamente nè con l'uno nè con l'altro; attesochè non crede che sarebbe cosa prudente il mutare ordinamenti e politica che hanno fino ad ora avuto ben concreto e solido fondamento.

Però il male sta nel modo di formazione di questo ordinamento che è cresciuto fra le incoerenze e i sottintesi, invece di porre addirittura in evidenza i bisogni del paese, in rapporto alle alleanze concluse, le quali son da considerarsi come utili ed efficaci pel fatto solo che durano.

Quanto ad un cambiamento di orientazione della nostra politica estera, bisogna convincersi che questa orientazione non dipende dalla volontà di alcuno, ma dalla politica nostra nel Mediterraneo e dalle circostanze che ci costringono ad un certo indirizzo, e ci impediscono di rimanere indifferenti e neutrali.

Ora, è da considerarsi ancora che coloro che non possono o non vogliono averci amici ci desiderano impotenti; e se, per non essere impotenti, volessimo sostituire ad un alleato un altro pure potente, non faremmo che rivolgere verso di noi, più forte l'avversione del primo.

Alcuni vagheggiano anche una alleanza che possa aver per fine la guerra, sperando la cessazione dello stato presente; ma anche dato che noi rimanessimo, in una guerra, dalla parte dei vincitori, chi ci garantisce che potremmo ottenere quella sistemazione europea che i fautori di altre alleanze se ne attendono? Chi crede che la Francia assicurerebbe la soddisfazione dei nostri desideri, e non si gioverebbe della vittoria anche contro di noi?

L'Italia deve pertanto una cosa sopra tutte volere: l'equilibrio delle maggiori potenze d'Europa. Data questa situazione, i nostri armamenti debbono mantenersi tali da rendere l'Italia alleata, apprezzata e stimata, per impedire diversi raggruppamenti politici.

Taluni si lagnano che non si vedono i frutti delle alleanze; ma invita costoro a pensare che le alleanze non dànno mai frutti immediati. Per conseguirli però bisogna mantenersi forti.

Ora egli ritiene che il nostro assetto militare non sia tanto saldo quale taluni lo ritengono. Invoca dunque un indirizzo militare risoluto e virile, tale che non renda vani i sacrifici fatti per l'esercito, vane le stesse alleanze. (*Approvazioni*).

AFAN DE RIVERA. Considerando la questione delle riduzioni dei corpi d'esercito, che minaccia di diventare un male cronico e intermittente, fa osservare che lo sviluppo e l'indirizzo assunto dagli eserciti moderni non consente il ritorno ai dieci corpi.

Bisogna tener conto delle necessità finanziarie, ma conciliare con quelle necessità le esigenze della difesa, ed egli crede che si possa raggiungere la soluzione del problema.

Assicura gli on. Prinetti e Colombo che non esiste nell'esercito quel malcontento cui essi hanno accennato; il soldato italiano sa che la sua è una vita di continuo sacrificio alla patria, e non saprebbe sacrificare alti ideali a meschine quistioni di indennità e simili.

Riconosce che alcuni inconvenienti, a causa di sperequazione di certe carriere, si verificarono: ma, se al passato non si può rimediare, il governo fa di tutto perchè non si ripetano in avvenire.

Invita il ministro ad attuare serie riforme organiche che gli permettano di destinare maggiori somme a beneficio della parte combattente dell'esercito: e specialmente quella della categoria unica già proposta nella nuova legge di reclutamento. *(Bene! Bravo!)*

DALVERME. Non parlerà nè per sostenere, nè per combattere l'attuale amministrazione; ma parlerà obbiettivamente. E comincierà dalla questione della riduzione dei corpi d'armata, che è come una barricata la quale ingombra il terreno, impedendo così la soluzione degli altri problemi militari. E' una questione che vuole essere affrontata e sciolta subito e per sempre.

E' convinto che ridurre a 10 i corpi d'armata sarebbe fare un passo indietro, e il fare un passo indietro, anzi il solo arrestarsi, in materia di riordinamenti militari, è un danno gravissimo. Ha fatto egli pure i suoi calcoli. Ha cercato quale economia, reale e non fantastica, ci darebbe la soppressione di due corpi d'armata. Ed ha prese le mosse dal caporale e 1 è andato su fino al comandante il corpo. E questi calcoli gli hanno dato che si risparmierebbero due milioni subito e circa cinque milioni dopo sei anni. Questa cifra, come si vede, è ben lontana da quella di 22 milioni alla quale accennò l'on. Fortunato quando si discusse il bilancio della marina!

A sostegno dei suoi calcoli aggiunge che l'aumento del bilancio dopo la creazione di altri due corpi d'armata non dipese unicamente da questo fatto, ma da altre cause, fra le quali lo sdoppiamento dei reggimenti di artiglieria.

Dice, quindi, che, anche senza i due nuovi corpi, si sarebbero dovute impiegare delle somme abbastanza vistose nell'aumento dell'artiglieria e della cavalleria: onde le maggiori somme portate dalla legge del 1887 non furono la conseguenza necessaria dei due nuovi corpi: quelle maggiori somme furono richieste da altre necessità militari.

Le ragioni adunque di economia, le sole un po' serie (?) che si avanzano per legittimare il ritorno ai 10 corpi, non hanno che un valore molto relativo.

Continua, dicendo che le economie ragionevolmente sperabili dalla soppressione di due Corpi d'armata si possono ottenere anche mantenendoli; mentre, col sopprimerli, si andrebbe incontro a gravi spese per pensioni, indennità ai Comuni e simili.

Se una economia si ottenesse senza detrimento della compagine dell'esercito, ciò sarebbe la cosa più desiderabile; ma, con la soppressione di due Corpi di esercito, anche la economia che si potrebbe avere non sarebbe di gran vantaggio. Unico utile che potrebbe risultarne sarebbe il rafforzamento delle compagnie.

Anche in questo, però, se si avrebbe vantaggio da una parte, si avrebbe svantaggio dall'altra, perchè con una compagnia ristretta si ha una istruzione individuale migliore.

Ricorda la sua esperienza di ufficiale di fanteria, quando la sua compagnia di circa cento uomini in Mola di Gaeta a stento poteva mantenersi riunita; e quando, dopo la vittoria, ebbe con rincrescimento a trovarne un terzo sbandato; ma la stessa cosa era succeduta pure in altre compagnie ugualmente numerose.

Tornando alla questione della soppressione dei due corpi d'esercito, rileva anche come l'unica economia che ne deriverebbe sarebbe quella della diminuzione di un certo numero di ufficiali, diminuzione che non ridonderebbe di utilità all'esercito. Infatti, sono gli ufficiali che vincono le battaglie; e ciò secondo il modo con cui essi conducono al fuoco anche le reclute più rozze, quando queste possono ispirarsi all'esempio loro, e ricevere incitamento e conforto.

Corrobora queste sue considerazioni con l'esempio degli altri principali eserciti d'Europa, non escluso l'esercito inglese, che certamente è uno dei migliori, uno di quelli che ha combattuto con miglior fortuna il maggior numero di battaglie.

Ed alle considerazioni esposte aggiunge il fatto del grandissimo numero di servizi che da noi vengono attribuiti all'esercito, che già sono per esso gravosi di troppo.

E' vero che alcuni di questi servizi potrebbero essere diminuiti, quali quelli di custodia alle carceri; ma la conseguenza non dovrebbe essere che un aumento dell'opera più speciale dell'istruzione dell'esercito, e la possibilità di evitare il frazionamento dei corpi, che scuote la disciplina.

Passa quindi in rassegna i diversi capitoli del bilancio, proponendo riforme che darebbero a suo modo di vedere, una complessiva economia di 10 milioni. Ma vorrebbe che questi milioni venissero adoperati per migliorare l'esercito e non andassero a vantaggio della marina. Egli pure vuole una marina forte e temuta, ma la vuole sorella e non rivale dell'esercito, nella difesa della patria. (*Approvazioni generali*).

DI MARZO riconosce la gravità delle questioni riferentisi al nostro riordinamento militare e conviene nella necessità di scioglierle nel miglior modo possibile. Riassume quanto venne speso negli ultimi anni, per l'esercito, e dice che uno stanziamento minore dell'attuale porrebbe in pericolo i nostri ordinamenti militari. Confronta il nostro stanziamento con quelli delle altre nazioni per conchiudere che noi, in proporzione, spendiamo assai meno. Anch'egli affronta la questione riferentesi al ritorno dei corpi d'esercito a 10, e dice che questo ritorno non è possibile, osservando che la Francia, la Prussia e l'Austria ne hanno, in proporzione, un numero di corpi assai maggiore del nostro.

GIOLITTI propone che domani, invece delle solite interpellanze, si continui nella discussione del bilancio. (Accordato.)

Pel riordinamento delle pensioni.

ROUX presenta la relazione sul progetto — emendato dal Senato — riguardante il riordinamento delle pensioni civili e militari.

La seduta è levata alle 6 1/2. Domani, alle 2.

Russia e Stati Uniti

Il *World* di New-York pubblica il testo del trattato di estradizione tra la Russia e gli Stati Uniti.

Il trattato comprende i casi di omicidio, di ratto, di aborto, di incendio, di furto con scasso, di abuso di fiducia, di contraffazione, di pirateria, di sedizione e di distruzione od ostruzione di una ferrovia; contempla pure gli attentati commessi contro la persona del capo dello Stato o le persone della sua famiglia, quando i detti attentati comprendono i casi di omicidio, di assassinio, di avvelenamento od analoghi.

Secondo una disposizione del trattato, i fuggiaschi non saranno estradati che quando la loro criminabilità avrà una evidenza sufficiente perchè le leggi del paese dove si troveranno possano autorizzare il loro arresto.

---

54 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 54

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Senz'altro dire s'alzò animata dalla tragica angoscia del suo proposito e dalla forza della disperazione; quindi si diresse verso la tenda col grande coltello in mano.

Presto, ahimè! troppo presto, fu dentro e per un secondo dovè lasciare che i suoi occhi si abituassero alla luce.

Poi cominciò a vedere, prima il contorno del letto indi il contorno della forma maschile sdraiata su quello, finalmente vide distintamente l'uno e l'altro.

Jantjè aveva detto ch'egli dormiva come un bambino.

Sarà stato vero allora, ma adesso non più.

Anzi il suo volto era contratto come di chi è in preda ad un estrema paura; grosse goccie di sudore gli perlavano la fronte.

Pareva che avvertisse il pericolo e non avesse facoltà di evitarlo.

Giaceva supino.

Il braccio sinistro penzolava fino a terra; l'altro era piegato sotto la testa.

Le coperte scivolate lasciavano a nudo il collo ed il petto poderoso.

Jess lo fissava.

— Per amor di Bessie! — mormorava; e quindi, spinta da una forza che pareva agire indipendentemente dalla sua volontà, scivolò pian piano alla destra del letto.

In quel punto Muller si svegliò ed i suoi occhi spalancati la fissarono in volto.

Per quanto orribile fosse stato il suo sogno, ciò che vedeva adesso era cento volte più terribile poichè chinato sopra lui stava *Lo spettro della donna da lui assassinata nel Vaal!*

Essa era là, uscita dalla sua tomba in fondo al fiume, gli abiti in brandelli, scapigliata, grondante ancora acqua dalle mani e dai capelli.

Quelle guancie infossate e marmoree, quei terribili occhi fiammeggianti, non potevano appartenere a nessun essere umano, ma solo ad uno spirito.

Era lo spirito di Jess Croft, della donna ch'egli aveva assassinata, che tornava a dirgli come vi fosse un Dio vendicatore ed un inferno!

I loro occhi s'incontrarono e nessuna creatura umana conoscerà mai l'angoscia ed il terrore che egli provò prima che tutto fosse finito.

Era desto, ma la paura lo paralizzava in modo che non poteva nè parlare nè muoversi.

Era desto, ed ella non poteva più esitare.

Muller deve aver veduto il bagliore della lama che cadeva e...

Jess era già fuori della tenda, col coltello rosso di sangue in mano.

Gettò lontano da sè l'oggetto infame.

Mandò un tal grido da svegliare ogni persona ad un miglio di distanza.

Di già ella udiva muovere gli uomini dentro il furgone e lo scalpiccio dei piedi di Jantjè che fuggiva per salvarsi la vita.

Allora anch'essa prese la fuga su pel monte; non sapeva dove andasse, nè si curava di saperlo!

Nessuno la vide nè la seguì; davano la caccia dall'altra parte a Jantjè.

Essa aveva il cuore stretto ed il suo cervello era un mare di fuoco.

Intorno a lei urlavano le furie della sua coscienza, scovando il delitto!

Via, via, ella continuava a fuggire, non vedendo, non udendo che una cosa sola.

Su, su, ella correva, correva per el monte, sotto la pioggia, in mezzo alla notte.

CAPITOLO XVI.

Zia Coetzee liberatrice.

Dopo che Jess fu lasciata libera dai Boeri presso la dimora di Hans Coetzee, a Giovanni fu ordinato recisamente di scendere e di levar la sella al suo cavallo.

Lo fece con la miglior grazia che potè, ed il cavallo rimase sciolto perchè pascolasse.

Giovanni entrò quindi in casa accompagnato da due Boeri.

La stanza in cui lo condussero era la stessa che lui aveva veduto andando a quella partita di caccia in cui aveva corso rischio di perdere la vita.

Nella solita poltrona in fondo alla stanza con una enorme ciotola piena di caffè accanto sedeva zia Coetzee sempre alacremente occupata a far nulla.

Vi erano le solite giovanette vestite a colori smaglianti, il solito fidanzato di una di loro dall'aria sardonica, e tutta la combriccola dei giovanotti col fucile.

Tutto quell'insieme, con le sue caratteristiche, era così identico che, entrando, Giovanni quasi quasi si stropicciò gli occhi domandandosi se gli eventi degli ultimi due mesi fossero semplicemente un sogno.

La sola cosa molto differente fu l'accoglienza che egli ricevè.

Certo non si aspettava che gli stringessero tutti la mano in questa occasione.

Un Boero che avesse offerto la mano pochi giorni dopo il fatto di Majuba ad una disgraziata *giacchetta-rossa* inglese raccolta sulla landa come un povero Capriolo zoppo, sarebbe rovinato nell'opinione di tutti.

In questa occasione l'entrata di Giovanni fu accolta con un glaciale silenzio.

La vecchia non si degnò neanche di alzare gli occhi su di lui, le giovani si restrinsero nelle spalle e si voltarono da un'altra parte come se avessero visto qualche cosa di disgustoso.

Giovanni si recò in fondo alla stanza presso una seggiola ed ivi si fermò.

— Mi permettete di sedere, signora? — disse alla fine a voce alta, indirizzandosi alla vecchia.

— Dio santo! — fece la vecchia signora all'individuo che aveva accanto. — Che voce ha questa povera creatura! pare un cane. Che cosa dice?

Il suo vicino glielo spiegò.

— Il pavimento è più che abbastanza per gli Inglesi e pei Kafiri — rispose la vecchia signora. — Ma, dopo tutto, è un uomo anche lui e forse scorticato dal cavalcare. Gli Inglesi si rovinano sempre quando si provano ad andare a cavallo.

Quindi, con sorprendente energia, ella gridò:

— Sedete! — e soggiunse: — Farò vedere alla *Giacchetta rossa* ch'egli non è il solo ad avere una voce poderosa.

Risa soffocate seguirono questa uscita spiritosa, intanto che Giovanni prendeva la seggiola con quella maggior grazia di cui poteva disporre, e che in quel momento non era molta.

Il seguito in quarta pagina.

Note bibliografiche

Di alcune recenti pubblicazioni sul risorgimento italiano, di Costanzo Rinaudo. — Roma, fratelli Bocca.

Con acume critico e sobrietà sintetica di giudizi l'autore di queste recensioni, rende conto dei principali lavori storici usciti in questi ultimi tempi intorno al nostro risorgimento. Vi si parla delle opere di carattere generale come quelle di Oriani, Webb Probyn, Nisco e Marchesi; delle monografie concorrenti ad illustrare qualche punto o questione del risorgimento, come quelle di Boselli, Barnaba, Segala, De Maricourt ed altre; delle biografie del Cappelletti, di Leo Taxil, Von Schack, De Castro ecc.; finalmente delle raccolte di documenti che si riferiscono a quel periodo storico quali: « Gli scritti del conte di Cavour, » annotati da Domenico Zanichelli, le lettere e documenti del barone Ricasoli, pubblicati dal sen. Tabarrini e gli scritti scelti di Cesare Correnti, editi da Tullo Massarani.

Necessità ed importanza degli studi sulla distribuzione delle ricchezze del prof. Vincenzo Tangorra. — Venosa, tip. A. Cogliati.

E' un elaborato ed elevato discorso, letto dal prof. Tangorra nella Università di Roma nell'iniziare il corso libero di economia politica.

L'opuscolo non è altro che l'esposizione delle cause che indussero l'A. a scegliere la trattazione di simile tema nel corso dell'anno accademico 1893; cause da cui egli felicemente trae argomento per parlare dell'importanza del fenomeno distributivo, che primeggia sugli altri fenomeni economici così come la montagna sovrasta alla valle. E a dimostrare l'importanza e la preminenza del fatto della distribuzione che è il più saliente e più connesso al sistema dei bisogni materiali dell'uomo l'A. scrive:

« Io ho fermo il convincimento, che ogni società, ove non è savia distribuzione di ricchezza, deve necessariamente avere una maggioranza miserabile fatta sgabello di una minoranza dominatrice, perchè ove al lavoro manca diritto di cittadinanza, là forzatamente si avranno classi privilegiate viventi a spese del maggior numero ».

La Storia infine sta lì pure a testimoniare la importanza dello studio della Distribuzione, poichè vediamo che se la società, ricca com'è, fuori misura, di prodotti, non basta da sola a lenire le sofferenze materiali degli uomini, vuol dire che non è lo studio della produzione delle ricchezze, nè il suo incremento, il mezzo più adatto a porvi rimedio. Il male ha altra sede, cui richiedesi altro, più energico espediente.

« Adunque tutto ciò deve convincerci che la grande questione del giorno non riflette punto la produzione: ricchezze ve ne sono a dovizia, forse bastevoli a sfamare un numero di persone doppio di quello che attualmente vive nel globo; gli è che le ricchezze sono con grande disuguaglianza ripartite; gli è, in altri termini, che la grande questione del giorno è interamente problema di distribuzione ».

La polizia dei costumi pel dottor Felice Santini, medico capo di 1[a] classe nella R. Marina. — Roma, E. Voghera.

L'ingegno e la competenza dell'egregio nostro concittadino, ci dispensano di sprecare inutili parole per raccomandare questo scritto, che ha nel nome del suo autore la migliore delle raccomandazioni pel pubblico colto ed intelligente.

La verifica dei poteri parlamentari, studio critico e proposta del dott. Malachia De-Cristoforis. — Milano, Ed. C. Aliprandi.

Dato l'argomento che si può dire di attualità palpitante, questo opuscolo merita di essere letto e discusso.

Lo raccomandiamo a quanti si interessano delle questioni parlamentari.

La scuola del dolore, di Madd. Cravenna Brigola. — Tip. G. Agnelli, Milano.

La signora Maddalena Cravenna non è al suo primo lavoro. Il romanzo che ora annunziamo merita davvero l'appellativo di morale col quale lo vollero designare gli editori.

E' un romanzo infatti che può darsi liberamente a leggere anche alle giovinette.

Nella scarsezza odierna di tipi nei romanzi che incarnino generose virtù, la protagonista della signora Cravenna porta la palma. La Silvia Aleardi è un modello accuratamente tratteggiato e condotto, attraverso molte peripezie, a tale altezza e perfezione, da imporsi ai più sfiduciati dell'umana virtù. Il volume di quasi 300 pagine costa L. 4.50.

Messer Augustino Chigi e due trattative matrimoniali del secolo XVI, per Antonio Sante Martorelli — Siena, Ditta Carlo Nava.

E' una interessante memoria storica ordinata dall'autore in occasione delle nozze di Ludovico dei principi Chigi con la signorina Anna de' principi Aldobrandini. La raccomandiamo ai cultori ed amatori delle memorie patrie.

Il mistero di Tunisi e il conflitto franco-italiano, del barone Giulio di Castelnuovo — Venezia.

E' il titolo di una pubblicazione che vedrà la luce a giorni. Il lavoro comprende uno studio esatto storico e aneddotico della Tunisia, corredato di importanti documenti inediti; un esame delle condizioni politiche, economiche e morali sia degli italiani che dei francesi in quella regione e ricca copia di notizie.

A dare poi un quadro esatto dell'importanza di quelle nostre colonie, in appendice vi è un elenco nominativo, con relative illustrazioni, di tutti gli istituti italiani d'istruzione, di beneficenza, pubblici e privati, di tutti i banchieri, industriali, commercianti ecc, esistenti in Tunisia.

La città del sale — E' il titolo della dotta ed elegante conferenza tenuta dall'avv. Piccione all'Associazione della stampa, e di cui parlammo a suo tempo, che ora esce stampata in elegante opuscolo vendibile alla tip. Civelli a favore dell'Istituto di Anagni. L'avv. Piccione, autore di un buon libro sul diritto di proprietà e la questione sociale, ha riassunto sinteticamente le sue dottrine in questo discorso, che come ha lasciato negli ascoltatori impressione durevole e gradita, ne produrrà altrettanta nei lettori.

Lo squajo de la ggirannola, poemetto romanesco di Tommaso Eberspacher — Roma, via Luciano Manara 5. (Cent. 20).

Delle cause del dissidio fra i maestri dei sordo-muti in Italia. — Città di Castello, S. Lapi editore.

Monti frumentari e loro rapporti colla sicurezza pubblica, di Antonino Romano Italiano. — Roma, Tip. Sociale.

Piccola Enciclopedia Hoepli. — Escono ora contemporaneamente i fascicoli 13° e 14° di questa Enciclopedia, così praticamente utile ad ogni classe di persone e ad ogni ordine di studi. I fascicoli ora esciranno alla fine d'ogni bimestre per dar più agio ai numerosi e valenti collaboratori di coordinare il materiale copiosissimo.

Questa Enciclopedia, nel formato tascabile ed elegante dei notissimi Manuali Hoepli, sarà finita in non meno di 18 fascicoli, e diverrà una pubblicazione indispensabile a tutti, risparmiando molti libri, e rispondendo facilmente alle più svariate necessità degli studiosi. Ricordiamo che la Enciclopedia Hoepli costerà solo 18 lire. Dirigere le richieste all'editore U. Hoepli, Milano.

La Grande Encyclopédie, nella sua 423[a] dispensa, continua la pubblicazione degli articoli relativi alla Francia.

Prezzo della dispensa una lira. Un foglio di saggio gratis è inviato a chi ne fa richiesta agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

NOTE AGRARIE

Esperimento di macchine agrarie — A Milano in questi giorni sono state eseguiti gli esperimenti delle falciatrici e spandifieno presentate al concorso internazionale che ha avuto luogo in quella città. Le prove furono fatte nel podere di Manonago, di proprietà Greppi ed affittato al sig. Vaiani, che prestò gentilmente cavalli, personale ed i prati ove ebbero luogo le esperienze.

Assistettero agli esperimenti, quale presidente della giuria, il comm. Pasqui, direttore capo della Divisione agricoltura, moltissimi proprietari, agricoltori, e pubblico desideroso di farsi un giusto concetto dell'uso di queste macchine.

Presenziavano pure gli esperimenti il Sindacato agrario, il Comizio agrario, gli alunni della Scuola Superiore di agricoltura e dell'Istituto tecnico.

Le prove riuscirono attraenti.

Concorso dei gelsi nella provincia romana. — Nella settimana prossima, la Commissione giudicatrice del concorso dei gelsi nella provincia romana eseguirà le sue visite ai gelseti messi a concorso, per presentare la relazione al Ministero di agricoltura a termini del programma.

Notizie dei vigneti in Francia. — Mentre nelle annate medie, i vigneti in Francia cominciano a fiorire oltre la metà di giugno, ci scrivono che con generale soddisfazione quest'anno la fioritura è cominciata ovunque e bene, sperano quindi ottimi risultati in qualità e quantità.

Miles Agricola.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi d'inverno dollari 0,75 3[8; i granturchi pure in ribasso doll. 0,48 1[2 e le farine extra-state deboli doll. 2,50.

Anche a Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani N. 1 inoperosi e deboli a doll. 1,27 1[2 al quint. fr. bordo.

A Odessa il mercato dei grani è sempre debole, essendosi venduti i teneri da rubli 0,84 a 1,05 al pudo.

In Germania grani e segale in ribasso.

Nell'Austria-Ungheria mercati un po' più sostenuti.

A Pest i grani si quotarono da fior. 8,35 a 8,40 al quint. e il granturco da fior. 5,38 a 5,40.

In Francia tendenza meno ferma della settimana precedente. Sopra 302 mercati 31 soltanto in aumento e 18 in ribasso.

Nel Belgio, nell'Olanda e in Inghilterra tendenza in ribasso.

A Livorno i grani di maremma da 23 a 24 al quintale.

A Bologna i grani da L. 22 a 22,50 e i granturchi da 14 a 14,25; a Verona i grani da 19,50 a 21,50 e il riso da 28 a 36; a Milano i grani da 21,75 a 23; i granturchi da 13,50 a 14,75; la segale da 16,50 a 17, e l'avena da 18 a 1850; a Torino i grani piemontesi da 22 a 22,50, i granturchi da 14 a 17,25 e il riso da 32 a 3825; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,25 a 17,25 e l'orzo del Levante da 11,25 a 11,50 e a Napoli i grani teneri bianchi a 24,50.

Caffè.

A Genova si venderono mille sacchi senza designazione di prezzo. — A Napoli il Moka a L. 300; il Portoricco a L. 395; il Bahia a L. 205; il Rio lavato a L. 245; il Santos a L. 235 e il S. Domingo a L. 215 il tutto al quint. fuori dazio. — A Trieste il Rio da fior. 99 a 106 e al quintale e il Santos da 88 a 109.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 146 al quint. al vagone; a Napoli i raffinati nazionali a L. 145; a Trieste i pesti austriaci da fior. 23,50 a 24 e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 48,50 al deposito, i raffinati a fr. 119,50 e i bianchi N. 3 a fr. 54,75.

Sete.

A Milano le greggie 8[9 di 1° e 2° ord. quotate da L. 69,50 a 68; dette 9[10 da L. 68,50 a 66,50 e gli organzini 17[19 classici da L. 82 a 83; detti di 1° e 2° ordine da L. 81 a 78. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 10[12 di 1° e 2° ord. da fr. 71 a 68 e organzini 18[20 di 2° ord. a fr. 80. A Shanghai le Tsatlee Bird, Chun Ling si mantengono sostenute a fr. 37,40 con pochi venditori.

Olj d'oliva.

A Genova operazioni sia per l'esportazione, sia per l'interno, di poca importanza.

Venduti nella settimana soltanto 750 quintali di oli ai seguenti prezzi: Bari in genere da L. 100 a 116, Romagna da 104 a 117, Riviera ponente da 102 a 118, Taranto da 100 a 112 e le cime di macchine da 76 a 83. — A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 105 a 150 ed a Bari da lire 90 a 140.

Bestiame.

A Bologna nei bovini calma penosa, non vendendosi che a stento i capi fini da macello L. 112 a 125 al quint. morto. Anche nel bestiame bovino da allevamento, arenamento completo, e lo stesso per i vitelli da latte da L. 80 a 85. Nei suini al contrario molta ricerca e prezzi elevati.

A Milano i bovi grassi con rialzo da L. 115 a 125 al quintale morto; i vitelli maturi parimente con rialzo da L. 115 a 145, gli immaturi a peso vivo sostenuti da L. 40 a 50 ed i maiali grassi a peso morto da 105 a 110.

Metalli.

A Londra gli ultimi prezzi fatti in contanti per ogni tonn. furono di ster. 43,2,6 per il rame di ster. 83,17,6 per lo stagno, di st. 17,7,6 per lo zinco, e di ster. 9,10 per il piombo inglese, e di 9,7,6 per lo spagnuolo.

A Glascow i ferri quotati a scell. 43,5 la tonnellata.

A Parigi consegna all'Havre il rame quotato a fr. 113,75. al quint., lo stagno a 245,50; lo zinco a 47,25 e il piombo a 25.

A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 30 al quintale i ferri idem a 21; il ferro di Scozia da 27 a 29; la ghisa di Scozia N. 1 a 10; i ferri bianchi *I C* a 24 e il piombo da 24 a 24,50.

A Genova il piombo nostrale da fr. 27 a 29 e a Napoli i ferri nostrali 21 a 27 al quintale.

Carboni minerali.

A Genova Newpelton a L. 18,50 la tonn. Hebburn a 18; Newcastle Hasting a 21,50; Scozia a 18,50; Cardiff da 22 50 a 23,50; Liverpool a 24 e Coke Garesfield a 34 — e a Napoli i Newcastle a 23 e i Cardiff e Newport a 24,50.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 9,50 a 10 al quint. fuori dazio e in casse Atlantic da 4,15 a 4,20 per cassa — e il Caucaso da 8 a 8,50 per Cisterna, e da 3,80 a 4 per casse.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 9 al quintale.

In Anversa il pronto al deposito quotato a franchi 12 1[8 e a Nuova York e a Filadelfia da centesimi 5,10 a 5,15 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova l'acido tartarico venduto da L. 280 a 295 al quintale — e a Napoli lo zolfato di rame a 52; detto di ferro a 7; l'acido solforico da 7 a 11; l'acido muriatico a 11,50 e il cremor di tartaro da 115 a 125.

Zolfi.

A Messina per i greggi si fece da 6,60 a 7,55 al quint. sopra Girgenti, da 7,05 a 7,80 sopra Catania e da 6,70 a 7,55 sopra Licata.

A Napoli lo zolfo ramato da 17 a 18,50 e a Genova il raffinato per l'estero a 12,85 e il Floristella a L. 10,50.

Mercato dei bozzoli

Il bollettino N. 1 dei prezzi dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura, contiene le notizie per 60 mercati, dal giorno 29 maggio ai 7 giugno.

Furono venduti Mg. 11,028 di bozzoli di razze pure, al prezzo, da L. 36 a L. 56, 37, per un importo di L. 557,613; Mg. 4,877 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo, da L. 34, 53 a L. 54.20, per un importo di L. 253,968; e Mg. 14 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 33, 20 a L. 45, per un importo di L. 541.

In complesso furono venduti Mg. di bozzoli 15,919 per un importo di L. 812,152.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle poste e telegrafi. — Il comm. Salivetto, capo della 1.a div., è promosso ispettore generale.

Il comm. Miglioranza, promosso dalla 2.a alla 1.a classe, passa dalla 7.a divisione a capo della 1.a personale.

Alla 2.a divisione resta il cav. Rossi-Doria; alla 3.a il cav. Ogier; alla 4.a il cav. Pagni; alla 5.a il cav. Alasia; alla 6.a il cav. Carossini, già dir. prov. a Firenze; alla 7.a il cav. Cavandoli; all'8.a il cav. Magnanimi, continuando nelle funzioni di capo del gabinetto del ministro; alla 9.a il comm. Eula; alla 10.a il comm. Fontana.

Sono collocati a riposo il comm. Barbieri, dir. compartim. dei telegrafi a Bologna, il comm. Carcas, id. id. a Venezia, e il comm. Donalisio id. id. a Firenze; nonchè gli ispettori Roncagli, Santoni, Navotti, Corazzi, Branzoni.

Sono pure collocati a riposo i direttori prov. delle poste: Galli (Cuneo), Vacchieri (Bologna), Tito (Caserta), Griselli (Pavia), e Dalla Balla, vice-dir. a Cremona.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 11, ore 12 — In seguito a parere favorevole della Giunta, il sindaco è addivenuto alla nomina della Commissione, incaricata di coordinare gli studi fatti dalle diverse Commissioni intorno alla nuova acqua potabile, formulando il progetto finanziario ed il capitolato relativo, onde bandire senza ritardo il concorso pel progetto definitivo di condottura.

Così Firenze potrà finalmente essere dotata di acqua potabile, realizzando uno dei suoi più vivi ed urgenti bisogni.

Pavia, 11, ore 10,20 — Il prof. Antonio Rolando, appartenente all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, incaricato dal governo di ispezionare le scuole di storia e di geografia degli Istituti tecnici di Lombardia, è qui arrivato e fino da ieri ha intrapresa l'ispezione del nostro R. Istituto Tecnico.

Milano, 11, ore 16.40 — Quel tale *Demadrille*, d'origine francese, che aveva tra noi organizzata la *Borsa libera* e promettendo azioni su ipotetiche miniere di metalli preziosi, riescì a carpire alla buona fede dei gonzi oltre a 100,000 lire, fu condannato dal nostro Tribunale a 6 anni e 9 mesi di reclusione, in contumacia però, essendo riescito a tempo opportuno a prendere il volo.

Venezia, 11, ore 10,20. — Il Comitato generale delle Esposizioni riunite, che si terranno qui nel prossimo anno, approvò l'idea dell'Esposizione filatelica, che sarà divisa in quattro sezioni: 1[a] Storia delle poste e legislazioni — 2[a] Francobolli postali e collezioni — 3[a] Letteratura filatelica o bibliografia — 4[a] Industria e commercio dei francobolli.

Furono destinati dei premi alle migliori collezioni.

Venezia, 11, ore 12,30. — E' tornato iersera il *Volturno*, e gettò l'àncora di fronte ai Giardini, presso l'altro legno l'*Esploratore*.

Domani la nave partirà da Venezia imbarcando venti marinai musicanti, pei quali il Duca degli Abruzzi acquistò a proprie spese i necessari istrumenti a Milano.

Piacenza, 11, ore 16,20. — Mentre diversi carretti carichi di oggetti per la mobilitazione uscivano dal portone del Distretto militare, un cavallo, avendo scartato improvvisamente, schiacciava contro il muro, colla stanga del carretto, un braccio del soldato che lo conduceva, producendogli la frattura dell'osso.

Venezia, 11, ore 14.40 — Auspice questa Società dei Reduci garibaldini, circa quaranta associazioni cittadine con bandiere e tre musiche e coll'intervento delle autorità civili commemorarono oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Parlò applauditissimo l'avvocato Villanova.

Livorno, 11, ore 15.30 — Oggi, poco prima di mezzogiorno, venti associazioni democratiche con bandiere e musiche si recarono processionalmente al Cimitero comunale per deporre corone sul ricordo marmoreo dei garibaldini livornesi morti.

Le finestre delle vie popolari percorse dal corteo erano addobbate con tappeti e bandiere.

Nella rappresentanza della Società operaia Carlo Bini figuravano parecchie donne vestite a lutto.

Ciascuna Associazione, passando innanzi al monumento a Garibaldi, vi depose una corona.

Al Cimitero parlò l'avv. Impallomeni.

Ordine perfetto. Nessun apparato visibile di forza.

Genova, 11 — Alle ore 3 pom. le Società operaie confederate, con 55 bandiere e musica, si recarono a deporre corone sul monumento di Raffaele Rubattino. Parlò, applaudito, di Negro, triumviro della confederazione.

Furono deposte una ventina di corone.

Poscia il corteo si sciolse.

Pisa, 11, ore 17. — Questa mattina al teatro Rossi vi è stato un Comizio popolare per propugnare le riforme sociali proposte dal gruppo radicale capitanato dall'Albertoni.

Assistevano moltissimi studenti. Noto inoltre gli on. Simonelli e Morelli.

Il prof. Pullè, presidente del Comitato, lette le adesioni di alcune Società, presenta l'oratore prof. Mortara.

Questi esordisce dichiarando che le discussioni sulle proposte Albertoni non possono essere politiche, ma debbono essere umanitarie.

Illustra i progetti relativi, specialmente quelli riguardanti le successioni. Chiama il capitale mezzo di schiavitù moderna e teme che possa rovinare la nostra società come già rovinò Roma ed Atene.

Ritiene che per impedire guai gravi non bastino le dottrine cristiane insegnanti carità ai padroni e sofferenze ai servi, ma che sia necessario approvare quelle leggi pratiche, che, secondo lui, sono l'avanguardia di molte altre che livelleranno le ultime classi alle superiori.

All'infuori di alcune idee non realizzabili perchè poco pratiche, il discorso, nel suo insieme, piacque.

Molti applausi. Ordine perfetto.

Napoli, 11, ore 18. — Nell'atrio del palazzo municipale, i superstiti ed altre Società hanno oggi commemorato Giuseppe Garibaldi.

L'assessore Summonte ricevette le Società.

Parlò Marciano, raccomandando che si innalzi il promesso monumento.

Summonte assicurò che esso sorgerà sulla nuova piazza del Porto.

Inneggiò quindi alle gesta di Garibaldi. Grandi applausi.

Quindi fu deposta una corona di alloro sulla lapide commemorativa esistente nell'atrio.

— Anche a Torre del Greco venne commemorato ordinatamente Garibaldi; intervennero 500 persone.

— L'Associazione « Economia e previdenza » ha mandato al Governo un *memorandum* in favore del Banco di Napoli.

Milano, 11, ore 23,45. — Oggi, nel salone del Consolato operaio, riuscì meschinamente il Comizio promosso dalla Lega anticlericale contro il ristabilimento dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Si finì coll'approvare un ordine del giorno dei radicali, nonchè uno degli anarchici.

— A mezzogiorno, nella chiesa della Trinità, durante la messa, cadde un pezzo di cornicione. Nell'interno successe un panico tremendo.

Nella ressa dell'uscita vi furono parecchi svenimenti; una donna rimase ferita.

Esposizione di istrumenti di praticoltura

Milano, 11, ore 16,40 — Questa mattina alla presenza del prefetto, nei locali dell'Esposizione del materiale e delle macchine per la praticoltura, ha avuto luogo la solenne proclamazione dei premi.

Il senatore Casati, presidente del Comitato ordinatore, pronunciò un discorso brillante sull'utilità del concorso.

Il comm. Pasqui, presidente della giuria, fece una particolareggiata relazione, fermandosi a descrivere le macchine più interessanti, mostrando la loro importanza per la regione.

L'on. Facheris, presidente del Sindacato agricolo, dopo la lettura dell'elenco dei premiati, fatta dal prof. Niccoli, giurato, chiuse ringraziando la giuria per il diligente lavoro, e gli intervenuti Corpi morali locali per il contributo ed aiuto materiale e morale dato per la riuscita della Mostra.

Milano, 11, ore 23,45 — Questa sera, le presidenze delle giurie per la esposizione degli strumenti di praticoltura, si riunirono a banchetto.

Una dimostrazione in Sicilia

(N) **Caltanissetta**, 11, ore 4,25. — Le manifestazioni, cui ha dato luogo l'attacco fatto alla Camera dal dep. Palamenghi al Sindaco dimissionario della nostra città, cav. Gaetani, ed al Reggente la Prefettura, cav. Nencioli, dimostrano la fierezza di carattere della popolazione.

Il Consiglio comunale, che era stato convocato per prender atto delle dimissioni reiterate del Sindaco cav. Gaetani, ed eleggere il successore, già designato nella persona del cav. avv. Lopiani, approvò *per acclamazione* un ordine del giorno del cav. Miniscalchi, respingendo le dimissioni del Gaetani e rilevando come il Gaetani abbia dato tutto il suo patrimonio per riparare alla disgrazia finanziaria del padre e come siasi reso benemerito per energia ed onestà in tutti gli atti suoi della Amministrazione comunale.

Il Consiglio unanime colla cittadinanza protestò contro gli addebiti calunniosi lanciati contro il suo primo Magistrato esprimendo sentimenti di devozione e profonda riconoscenza a S. E. Giolitti, il quale seppe colla sua ferma ed autorevole parola respingere le accuse, difendendo la dignità offesa di questa cittadinanza.

La deliberazione fu accolta da entusiastici applausi.

Ebbe luogo quindi una dimostrazione popolare, che al suono dell'inno reale si recò a casa del cav. Gaetani e lo portò tra le acclamazioni al Municipio.

La dimostrazione al grido di viva il Re si recò poscia al palazzo della Prefettura acclamando l'on. Giolitti e il prefetto reggente, pregandolo di trasmettere al Presidente del Consiglio l'espressione dei sentimenti della popolazione, affermati colla splendida deliberazione del Consiglio comunale.

Il pro-sindaco Pugliese ha pure inviato un dispaccio di vivo ringraziamento a nome della cittadinanza all'on. Giolitti.

L'indignazione prodotta qui dall'interpellanza Palamenghi è vivissima e generale.

SPORT

Il Grand Prix di Longchamps

(Nostri dispacci particolari)

Parigi, 11, ore 19. — Il « Grand Prix di Longchamps » è stato vinto da *Ragotsky*, cavallo francese appartenente al barone Scichler. Ma il proprietario a causa del suo lutto lo fece correre a nome e con i colori del trainer Webb.

Fu montato splendidamente come sempre dal famoso Tom Lane che, con questo, è il terzo Grand Prix che vince di seguito.

Ravensbury, appartenente a scuderia inglese, fu secondo per mezza lunghezza, montato da M. Carmon.

La corsa che comprendeva undici partenti fu piena di emozione. *Ragotsky* era dato a 6[1 e *Ravensbury* a 4[1. *Callistrate* il favorito (scuderia francese) giunse terzo.

Concorso di pubblico indescrivibile.

S. A. R. la duchessa d'Aosta assisteva dalla tribune del Jockey Club.

F.

Corse velocipedistiche a Genova.

(N) **Genova**, 11, ore 23.30. — Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo le corse velocipedistiche, promosse dalla Società Colombo, le quali sono riuscite animatissime e interessanti.

Vi assistevano 5000 persone.

Nella corsa del Campionato giunse primo Genta di Savona.

Nella grande corsa (prima prova) giunse primo Cantù di Milano, secondo Alaimo di Roma.

Alla prova decisiva giunse invece primo Alaimo e secondo Cantù.

Le corse fra militari e marinai furono vivacissime. Qualche caduta senza conseguenze.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il Teatro Indipendente di Londra ha fatto rappresentare al Comedy Theatre una nuova produzione, dall'olandese, intitolata: *Leida*.

La scena si svolge in Olanda e il soggetto è un amore fra zio e nipote. Il dialogo è alquanto libero.

Ciò è bastato per sollevare, come ha sollevato, l'indignazione di tutti i critici inglesi.

— *Le Chemin de la Croix*, dramma in quattro atti dei signori de Lord e Morel, è stato ricevuto, previa correzione, dal Comitato di lettura della Comédie Française.

Lirica. — La signorina Calvé ha ottenuto un vero trionfo al Covent Garden di Londra nella parte di protagonista della *Carmen*.

— Il *Temps* annunzia che il signor Luigi Gallet ha letto ai signori Bertrand e Gaillhard il poema di *Thaïs*, che egli ha tratto dal romanzo del signor Anatolio France e di cui il maestro Massenet ha scritto la musica.

Thaïs non andrà in scena che dopo la *Deidamia* del maestro Maréchal e la *Gwendoline* del maestro Chabrier.

— All'Arcadia di Pietroburgo sono scritturati molti artisti di vaglia per una serie di rappresentazioni di opere. Fra queste si annunziano: *Falstaff* di Verdi; *Djamileh* di Bizet; *Boabdil* di Mochkowsky; *Opritchink* di Tschaikowsky, e *Phryné* di Saint-Saëns.

Adelina Rossi ballerà nella *Nelly*, nell'*Armida* ecc.

— Il *Journal des Debats* annunzia che Vittorio Maurel è di ritorno a Parigi. Egli ha firmato una scrittura per un nuovo giro del *Falstaff* in Belgio, in Olanda, in Ungheria, in Bulgaria, a Costantinopoli e ad Atene.

Arte. — Il signor Carlo Meissonier ha consegnato al capo del dipartimento delle Belle Arti i cinque schizzi dipinti e i tre disegni del fu suo padre, da questi legati allo Stato.

Essi figureranno nel Museo del Lussemburgo.

— Ha avuto luogo di recente a Parigi la vendita della collezione Coquelin, che ha prodotto 580,000 lire.

Ecco alcuni prezzi:

Gentilhomme Louis XIII, di Meissonier, L. 57,000; *L'education d'Achille*, di Delacroix, 37,600; *Les Marais d'Optevoz*, di Daubigny, 38,200; *Sur la route*, di Cazin, 32,000; *Le pêcheur*, di Corot, 27,100; *Les meules*, di Cazin, 26,500; *Petite italienne*, di Bonnat, 14,000; *Le Semeur*, pastello di I. F. Millet, 24,000; *Far niente*, di Alma Tadema, 25,500; *L'attente*, dello stesso, 15,000; *Le ruisseau*, di Duprè, 20,000, ecc.

Varie. — Il *Daily News* dice che il pianista Paderewski nel suo recente giro agli Stati Uniti di America, ha dato cinquantanove concerti, guadagnando in tutto 161,000 dollari (805,000 lire).

— I giornali inglesi riferiscono che il signor Carlo Albanesi è stato nominato professore di pianoforte alla Reale Accademia di musica di Londra in luogo del defunto Tommaso Wingham.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Milionari inglesi.

Secondo le dichiarazioni ricevute dal servizio di registro inglese, nel 1892 non si sarebbero contate meno di 156 successioni, di più di 100,000 lire sterline (2,500,000 lire) in soli valori mobiliari.

Ecco la nomenclatura che ne dà lo *Statist*, giornale di statistica inglese:

61 di più di	100,000 lire st.	7,307,022 lire st.
35 »	150,000 »	5,680,896 »
24 da 200 a	300,000 »	5,680,762 »
18 da 300 a	400,005 »	6,445,489 »
6 di più di	500,000 »	3,050,658 »
10 da 500 a	1,000,000 »	7,433,806 »
2 di più di	1,000,000 »	3,706,176 »

Totale lire st. 39,318,799

Cioè 972,844,975 lire. Media 152,569 lire sterline.

La successione più grossa fu quella di Frank-Clarke Hills, fabbricante di prodotti chimici a Deptford, che morì lasciando ai suoi eredi circa 50 milioni di lire italiane.

Della cucina moderna

Pollastri alla Delfina — Fate friggere in una casseruola grande due pollastri tagliati in quarti con poco burro, mezzo cucchiaio di farina e sale a sufficienza. Quando saranno rosolati bagnateli con brodo di Liebig, aggiungete una cipolla spaccata e instecata di chiodi di garofono e, se vuoisi, anche dei funghi secchi tagliati a pezzettini. Fate bollire lentamente e quando sono cotti sgrassate il fondo, passatelo allo staccio, legatelo con tre tuorli d'uova stemperati in poca panna, e infine unitevi, agitando continuamente, il sugo di mezzo limone e poco prezzemolo trito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 12 Giugno 1893 — S. Olimpo.

Leva il sole alle ore 4.26 m. — Tramonta alle 7,54 s.
Leva la luna alle ore 2,35 m. — Tramonta alle 5,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 giugno 1893.

Europa pressione irregolare; massima 769 alto mare Nord, minima 754 Sud Russia. Arcangelo 758, Golfo Guascogna 760.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, diversi temporali pioggiarelle Nord, stazioni medio Appennino e Sicilia, neve Etna, venti deboli; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo poco nuvolo sereno; venti deboli specialmente quarto quadrante o calma, barometro 762 costa Adriatica, livellato altrove 763. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia del monumento.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 8 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 4 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

RI

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-D-ENNE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,8 — minimo: 15,0.

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 9 giugno 1893 — Tutela delle Opere pie:

Bracciano - Ospedale — Autorizza la presa in consegna dell'ospedale e l'accettazione della dotazione Odescalchi.

Marino - Congregazione di carità — Approva la nomina dell'esattore.

Monterotondo - Ospedale — Id. id. id.

Ferentino - Congregazione di carità — Dà parere favorevole pel concentramento delle Opere pie.

Roma - Casa di penitenza — Autorizza la licitazione privata per alcuni lavori d'ampliamento dei locali.

Roma - Pio istituto Catel — Autorizza la vendita di quercie ed il reimpiego del provento.

Subiaco - Congregazione di carità — Ordina il rinvestimento in rendita nominativa del capitale del censo Lanciotti.

Roma - Monte di pietà — Respinge la proposta di rinvestimento di L. 250,000 in cartelle del credito fondiario della Banca Nazionale.

Nettuno - Congregazione di carità — Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale.

Roma - Conservatorio S. Maria in Sant'Onofrio — Approva la nomina del segretario contabile.

Patrica - Congregazione di carità — Dà parere favorevole pel concentramento delle Opere pie.

Monte S. Gio. Campano - Congregazione di carità — Id. id. id.

Nerola - Congregazione di carità — Dà parere favorevole per l'approvazione delle aggiunte allo statuto organico.

Veroli - Congregazione di carità — Respinge la proposta di fusione di Opere pie ed inversione di rendite.

S. Felice Circeo - Congregazione di carità — Dà parere per l'approvazione dello statuto organico.

Mandela - Congregazione di carità — Dà parere favorevole per la riforma dello statuto organico.

Nerola, Ospedale - Frascati, Congregazione di carità - Roma, Ospizio Margherita di Savoia, Istituto di Sant'Apollonia - Marino, Ospedale - Civita Lavinia, Ospedale - Civitavecchia, Ospedale, Orfanotrofio femminile - Canale Monterano, Confrat. SS. Sagramento - Montalto di Castro, O. P. Soldatelli, Ospedale - S. Oreste, Ospedale - Sutri, Monte frumentario, Ospedale - Cisterna, O. P. Perazotti, O. P. Tertugliano, Ospedale - Genzano, O. P. Vinzili, Legato Moretti-Truzzi, O. P. Mignucci — Approva i bilanci 1893.

Elezioni amministrative — Alcuni dei membri della Commissione esecutiva hanno inviate le dimissioni. Hanno capito dall'aria che difficilmente si potrà fare qualche cosa di serio, quando si comincia coi mandati *imperativi*, una specialità dei radicali, i quali hanno sempre un mondo di pretese, votano soltanto i loro nomi e si dimenticano degli altri, come è avvenuto nella stessa votazione per la Commissione esecutiva.

Date le premesse e vista la grande probabilità di farne nulla col Comitato, sarà bene pensare al triumvirato, che altra volta riuscì benissimo, e cioè un Comitato cogli on. Baccelli, Menotti Garibaldi e il senatore Vincenzo Tittoni, pres. della Commerciale, che rappresentano anche tutte le gradazioni del partito liberale.

Siamo alle porte e volendo concertare una buona lista non c'è tempo da perdere.

Per la via Cavour. — Molti proprietari d'immobili che si trovano sul tracciato dell'ultima parte della via Cavour hanno presentata una protesta al Governo pel ritardo nei lavori e perchè non si è definita la questione del tracciato, chè si dubita possa essere alterato con danno di coloro che sulle prime indicazioni del piano regolatore hanno cercato di apportare delle migliorie alle loro proprietà.

Siccome non c'è di peggio che cullare la gente in vane speranze, così crediamo di poter dire che il compimento della via Cavour, colla sistemazione di piazza Venezia, viene nel piano concretato dal Ministero dopo il Policlinico e il palazzo di giustizia, e cioè fra qualche anno, ritenendosi necessario di convergere le maggiori somme delle prime rate a condurre a fine i due grandi edifici e il ponte.

In quanto al tracciato, perchè questo serva di norma ai proprietari, non sarà male che il Ministero pensi a fissarlo fin d'ora in modo esatto e inalterabile. L'on. Genala, che ha messo tutto le impegno nel concretare il progetto di compimento delle opere pubbliche di Roma e sollecitarne la presentazione, che è prossima, prenderà certamente in considerazione la cosa e vedrà in questa parte di soddisfare ai legittimi interessi dei proprietari dell'ultima parte di via Cavour.

Il rettore dell'Università — Ieri a mezzogiorno, nei locali della Sapienza, ebbe luogo la votazione per la formazione della terna dei candidati al posto di rettore della R. Università di Roma.

L'attuale rettore prof. Maurizi ottenne 50 voti su cinquantasette votanti.

Ebbero quindi pochi voti i professori Della Vedova e Galassi,

Per la banca romana — Ieri una Commissione della Commerciale composta del senatore Titoni presidente, dell'on. Ostini vice-pres. e del cav. Scipione Carpi segretario fu presentata a S. E. Giolitti nei locali di Montecitorio dagli onorevoli Baccelli, Menotti Garibaldi e Tommaso Titoni.

La Commissione ha partecipato al Presidente del Consiglio la deliberazione presa dall' Associazione coll' intervento di deputati della provincia, nel fine di ottenere che sia mantenuta la liquidazione della Banca Romana come dalle convenzioni stipulate e dal progetto ministeriale, esponendo le considerazioni sui danni gravi che deriverebbero al credito e all'economia locale ove si mutasse sistema. Ha chiesto infine che il progetto contenesse qualche disposizione per agevolare la creazione e lo svolgimento di una Cassa di sconto, resa assolutamente indispensabile dalla liquidazione della Banca Romana e dalla soppressione dell'attuale sede della Banca Toscana.

L'on. Presidente del Consiglio accolse molto gentilmente la Commissione e ha dichiarato che il governo, tenendo fermo il concetto supremo di sollecitare la soluzione del problema bancario, farà tutto il possibile perchè la liquidazione della Banca Romana avvenga in modo da evitare qualunque spostamento o turbamento degl' interessi locali e soggiunse che agevolerà con disposizioni speciali la istituzione e la funzione delle nuove Casse di sconto per il piccolo commercio.

La Commissione è rimasta molto soddisfatta dell' accoglienza e delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Ordine di Malta — Iermattina gli ascritti alle ambulanze dell'Ordine di Malta, nella villa dell'Ordine, all'Aventino, eseguirono esercizi e manovre d'assistenza.

Nel pomeriggio furono passati in rivista dal Gran Maestro.

Bonificamento dell' agro romano. — Nel Collegio degli ingegneri agronomi fu tenuta ieri una conferenza dal socio, sig. ing. Pio Angelini, sul progetto per la bonifica dell' agro romano studiata dal Collegio stesso.

Il conferenziere trattò il tema con chiarezza e persuasione dimostrando come l'enfiteusi sia il solo mezzo per addivenire alla bonifica dell'agro romano. Illustrò con fine ragionamento tutti i vantaggi che se ne ritrarrebbero con detto progetto, combattendo nel medesimo tempo tutte le obbiezioni che si sarebbero potute fare.

Assistevano alla conferenza il prefetto, l'on. Amadei, rappresentante il sindaco, gli on. Menotti Garibaldi ed Ostini, l'ing. Monaldi dell'ufficio di bonifica e parecchi altri.

Il conferenziere fu molto lodato per la chiara e pratica esposizione delle sue idee.

I nostri artisti. — Al villino Villegas, Viale Parioli, gli amatori di belle arti potranno oggi e domani, dal tocco alle 6, visitare ed ammirare due nuovi quadri del valoroso artista spagnuolo — « Il trionfo della dogaressa Foscari » e « La morte del Torero. »

Gara colombofila — Ieri, ad iniziativa della Società romana « Il colombo viaggiatore » ebbe luogo una gara di colombi lanciati da Grosseto per cura del sindaco di codesta città.

I premi aggiudicati dalla Commissione d'arrivo sono i seguenti:

Premi di velocità: 1° premio medaglia d'argento, al sig. Mussino Nicola, per un colombo che raggiunse la velocità oraria di km. 62.100; 2° premio medaglia d'argento, al sig. Castagnetti Giuseppe; 3° premio medaglia d'argento, al sig. Zecca Augusto; 4° premio medaglia di bronzo, al sig. Cuneo Camillo; 5° premio medaglia di bronzo, al sig. Rugagini Felice; 6° premio medaglia di bronzo, al sig. Tiratelli cav. Aurelio; 7° premio menzione onorevole al sig. Mariotti Romeo; 8° premio menzione onorevole, al sig. Grossi Achille.

Premi d'allevamento: 1° premio, medaglia d'argento, al sig. Cuneo Camillo, per aver subito la minor percentuale di perdite; 2° premio, id. al sig. Rugagini Felice; 3° premio, medaglia di bronzo, al sig. Grossi Achille; 4° premio, id. al sig. Castagnetti Giuseppe; 5° premio, menzione onorevole, al sig. Zecca Augusto; 6° premio, id. al sig. Pericoli Giulio; 7° premio, id. al sig. Massino Nicola.

Cooperative — Ieri i soci della Cooperativa stuccatori, Cooperativa autonoma stuccatori e Cooperativa decoratori-stuccatori, si riunirono in assemblea generale nella sede della Cooperativa stuccatori, e per unanime accordo di tutti gli intervenuti, oltre 100, deliberarono la fusione delle tre Società predette in una sola, sotto il nome di Cooperativa decoratori-stuccatori.

Fu nominata una Commissione, composta da Angelo Costantini, Enrico Rossi, Cesare Pierozzi, Luigi Ottimio, Luigi Fidani, Costantino Masciotti, Giuseppe Donati, Giuseppe Longarini, Salvatore Pasini e G. B. Sampieri, coll'incarico di far pratiche presso le autorità governative e municipali per ottenere lavoro.

— Un'altra cooperativa si è costituita in Roma sotto il titolo: « Unione cooperativa stagnari ed arti affini. »

Il Tribunale di Roma ne ha approvata la costituzione ed il relativo statuto sociale.

Consorzio veterani 1848-49 (bassa forza). — Nella riunione, tenuta ieri alla Sala dei reduci, furono rinnovate le cariche sociali.

Per acclamazione venne eletto a presidente Cugiani Serafino, a vice-presidente Caimmi Vincenzo.

Furono nominati inoltre consigliere relatore il prof. Boria Federigo. Consiglieri i signori Bottaro Antonio, Tofanelli Oreste, Merolli Antonio, Consolacci Costantino, Brancadoro Nicola. Segretario il sig. Bucciarelli Luigi.

La via del Tritone. — Da iersera in via del Tritone e di S. Nicola a Tolentino ha cominciato a funzionare l'illuminazione elettrica.

Le lampade, sospese nel mezzo della strada, sono identiche a quelle collocate nella via Nazionale.

Abiti estivi. — Pubblicammo, nei passati giorni, una breve descrizione degli eleganti *pendjabs* (ampi, comodi e leggeri vestiti di flanella inglese) che sono messi in vendita in via Arco del Monte dalla Società *« Soccorso e Lavoro. »* Eccone ora i diversi prezzi:

L. 6,50 *pendjabs* semplici
» 8,50 » confezionati su misura, giacca e pantaloni.
Da L. 10. a L. 15 *pendjabs* per signora
» » 4,50 a » 6,50 » » bambini.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa innanzi alcune persone, che poi ricevette in udienza.

— Venne pure ricevuto, in udienza di congedo, dal Pontefice monsignor Agliardi, nuovo Nunzio a Vienna, il quale parte per la sua nuova destinazione.

— Vennero distribuiti un migliaio di biglietti pel Concistoro pubblico di giovedì prossimo.

— Trovasi in Roma una deputazione del clero e del laicato veneziano venuto per assistere all'imposizione del cappello cardinalizio al novello Patriarca di Venezia.

Il clero e il laicato della Diocesi di Mantova hanno aperto una pubblica sottoscrizione per offrire al loro antico pastore un dono prima della sua partenza per la nuova destinazione.

— Gli ablegati apostolici e i corrieri straordinari partiranno nella giornata di domani per recare lo zucchetto ai novelli cardinali residenti all'estero.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

Una conferenza. — Nella sede della Società dei produttori e venditori di latte, in piazza Aracoeli n. 5, stasera, alle 9, il prof. Nosotti, direttore del Mattatoio di Roma, terrà una conferenza sulle cause che mandano a male il latte, e sui diversi modi di conservarlo: specialmente su quello recentemente scoperto della sterilizzazione.

Acqua di Sangemini. — Ho esperimentata su me stesso l'acqua di Sangemini e l'ho trovata molto utile nell' affezione catarrale del mio stomaco. Dott. *Vinai.*

Utile a sapersi — Genio militare, ferrovie, uffici tecnici, ecc., adoperano le mattonelle in ceramica, inattaccabili dall'acciaio dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*, perchè con esse si ottiene un pavimento, igienico, elegante, di lunghissima durata.

Ancora della grassazione di Ponte Buttero. — La notizia della tentata grassazione a Ponte Buttero, di cui ieri ci occupammo, è stata pur troppo confermata.

Due malandrini col viso coperto a metà da un fazzoletto, armati di fucile, fermarono il carrozzino ove trovavasi il signor Ignazio Vannicelli, romano, noto negoziante di grani e foraggi e fornitore del panificio militare. Col Vannicelli si trovava un suo amico ed il vecchio cocchiere. Alle intimazioni degli aggressori, seguite da perentorie minaccie, il Vannicelli gettò in terra un taccuino contenente delle carte ed una cambiale scaduta.

I malandrini lo raccolsero scambiandolo pel portafogli e si allontanarono.

Il Vannicelli allora, che aveva dato prova di grande sangue freddo, potè, frustando il cavallo, recarsi di corsa alla stazione dei carabinieri presso San Paolo, dove denunciò l'accaduto.

Fu arrestato un pastore che si trovava sul luogo al momento dell' aggressione, ma durante la notte venne rilasciato.

Gli arrestati per le bombe. — La camera di Consiglio ha ordinata la provvisoria scarcerazione, previo atto di sottomissione di ventuno anarchici, arrestati nel febbraio scorso, trattenendo in carcere i seguenti, Emilio Pecorai, Michele Pulcini, Raul Santiangeli, Salvatore Grechi, Augusto Cappelli, Orazio Piacitelli, Achille Arturi e Daniele Miliani imputati dello scoppio di taluna delle ultime bombe.

In fin di vita. — Una rissa altrettanto rapida quanto feroce si svolse ieri mattina alle 11 in via del Moro in Trastevere.

Il carpentiere Ottaviani Giuseppe — un pregiudicato — era venuto a parole con uno sconosciuto. Gli animi si infiammarono. Dalle parole si passò alle minaccie: dalle minaccie ai fatti.

I coltelli balenarono per pochi istanti e l'Ottaviani cadde ferito al ventre.

Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita. Non ha che 25 anni!

Il feritore riuscì a fuggire.

Una vendetta? — Pare di sì; per quanto non sia stato possibile accertare con precisione le cause del fatto.

Il *caporale* di un gruppo di braccianti, Dini Clemente, si recò ieri mattina, secondo il solito, sul lavoro, fuori porta Cavalleggieri.

Tornava in città, insieme ad un suo compagno, certo Graziani Ercole, quando all'imboccatura di via Vespasiano, gli fischiarono all'orecchio quattro colpi di revolver. Una palla traforava il cappello del Graziani che gli stava vicino; gli altri tre colpi andarono a vuoto!

Nel medesimo istante il bracciante Nati Olinto di anni 40, da Zagarolo, si dava alla fuga.

Costui aveva esploso i quattro colpi a pochi passi di distanza dal Dini, il quale fortunatamente era rimasto illeso.

Dalle indagini praticate si potè constatare che il Nati aveva atteso che il Dini uscisse dal cantiere e lo aveva seguito fino a via Vespasiano, esitando forse a porre in atto il truce disegno.

Pare che il Nati fosse stato licenziato dal Dini, e secondo il parere del primo, ingiustamente. Da ciò il proposito della vendetta, che per vera fortuna non venne compiuta.

Aveva caldo! — Bisogna ritenere che le guardie di pubblica sicurezza non soffrano la caldura, perchè altrimenti avrebbero usato un qualche riguardo ad un disgraziato come quel povero Mozzi Domenico che arrestarono iersera.

Il Mozzi aveva sete — siamo in giugno Dio buono e fa caldo! — e si sa, qualche bibita di tamarindo e di amarena all'acqua gazzosa procura un gran bene.

Nel chiosco della grande velocità alla stazione v'erano tante bottiglie: una più una meno, pensò il Mozzi, al liquorista poco importa. Scassinò il lucchetto della vetrina e si portò a casa 7 bottiglie di gazzosa e 2 bottiglie di amarena e di tamarindo. Ma ahimè, aveva fatto i conti senza... il liquorista! Questi denunciò il furto alla questura e la questura, visto che il Mozzi aveva caldo, lo ha mandato al fresco.

Le gesta dei teppisti. — In piazza Campo de' Fiori il contadino Massa Antonio, mentre se ne andava pe' fatti suoi, fu avvicinato da tre individui avvinazzati, uno dei quali senza alcun motivo lo colpì con un bastone alla faccia.

Il malcapitato rimase ferito alla bocca. Guarirà in 10 giorni.

Gli incerti del paciere. — Fuori porta San Lorenzo l'usciere Domenico Gargano per dividere alcuni individui che questionavano si buscò una coltellata alla testa.

Ne avrà per una settimana.

All'osteria. — In una osteria in via Macchiavelli il contadino Tiberio Francesco venne a diverbio coll'oste. Questo perduta la pazienza gli assestò una scarica di pugni e calci producendogli parecchie contusioni.

Se ne ricorderà per una dozzina di giorni.

Giuoco e coltello — Nell'osteria di Boretti Oreste, in via Vicenza, si giuocava allegramente alle carte. All'abbacchiaro Castellini Pasquale però non era propizia la fortuna. Aveva perduto parecchie partite e continuava a perdere. Sorse una divergenza sopra alcuni punti e l'ira mal repressa traboccò. Furono scambiate delle insolenze, volarono bottiglie e bicchieri e il negoziante Casaretto Cesare, per opera del Castellini, rimase ferito alla testa.

Ne avrà per 15 giorni con riserva.

Gli arrestati. — Certo Sergente Pasquale, detto Buzzicone — vecchia conoscenza della questura — ieri venne arrestato in via Panico, nel caffè Angelucci. Fu riconosciuto autore del furto commesso or son pochi giorni, e del quale ci siamo occupati, a danno del fornaio Nunzio Giovanni al Corso Vittorio Emanuele.

— La stessa sorte toccò al domestico Romaldi Eugenio. Sulle sue spalle pesava una condanna a cinque anni di reclusione, per appropriazione indebita.

Le guardie incontratolo in via Agostino Depretis si fecero un dovere di accompagnarlo alle Carceri Nuove.

— E il *saldaconti* segna oggi un'altra partita a carico di certi Graziani Pietro, di anni 28, da Capo d'Acqua, e Duelli Vincenzo, di anni 29, da Morolo. Costoro, imputati di complicità nel furto commesso a danno del pizzicagnolo Massenzi Angelo, in via Principe Umberto, furono assicurati all'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Il muratore Domenico Tomba, di anni 29, lavorando sull'orlo di un pozzo a villa Patrizi, vi cadde dentro fratturandosi un polso. 15 giorni.

— Il bracciante Francesco Luisi, d'anni 45, da Calcinaia, mentre scendeva da un carro, in via dell'Orso, cadde rimanendo investito ad una costola. Guarirà in 25 giorni.

— Il pensionato Proietti Filippo, di anni 67, ieri, essendo un po' brillo, in via dei Penitenzieri, cadde e si fratturò una gamba.

— All'Ariccia, il bambino De Rossi Alberto ricevette un calcio da un cavallo alla regione lombare, e fu trasportato in condizioni piuttosto gravi all'ospedale della Consolazione.

— La stessa disgrazia capitò al vignarolo Pietrelli Giovanni, fuori Porta San Pancrazio. Rimase ferito alla testa.

— Petricchi Candida, sarta, in via del Velabro, urtò accidentalmente contro un muro e si produsse una larga lesione alla testa.

— In piazza della Consolazione, il sarto Di Cave Pacifico fu balzato da un carrozzino e riportò la distrazione di un ginocchio.

— Petrignani Andrea, in via Monte Giordano, essendo ubbriaco, cadde con un coltello fra le mani e si ferì il fianco destro. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10, suonerà la banda del 69° fanteria, col seguente programma:

1. Marcia « Ricordo » — Vitale.
2. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini.
3. Atto 5° « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer.
4. Strimpellata « Luna e Amore » — Massa.
5. Scene pittoresche « Marcia, Ballata, Angelus, Festa Boema » — Massenet.
6. Galoppo « Note al vento » — Marenco.

Il dott. Ulisse Ovidi dalla via Fontanella di Borghese ha trasferito il suo domicilio in via Aracoeli, n. 58.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

LA STAGIONE AL " COSTANZI ,,

Ieri fu affisso il cartellone annunciante la breve, ma simpatica, interessante stagione in questo splendido teatro. Meno nelle parti secondarie nel rimanente è identico a quello già da noi pubblicato ieri. Quindi è inutile aggiungere altro.

Solamente rileviamo questo: che, data l'importanza degli spettacoli, la valentia degli esecutori, il prezzo, fissato per l'abbonamento alle dodici rappresentazioni, è proprio di una tale mitezza da non avere confronti.

Il pubblico certamente approfitterà, sicuro che con poco potrà assistere a spettacoli completi e magnifici veramente degni del maggiore teatro di Roma.

Da domani, dunque, al botteghino del teatro si fanno abbonamenti.

In tutti i teatri iersera furono fatti eccellenti affari: al **Valle** *Vi che m'a fatto frateme* fu accolto con vero entusiasmo dall' affollato pubblico e stasera l'impresa ce ne dà ancora un'ultima replica. Così al **Quirino** il nuovo ballo *Le vivandiere* si ebbe magnifica conferma del successo riportato e stasera si replica ed al **Nazionale** per l'ultima volta si darà *La figlia di Madama Angot.*

Nuovo Sferisterio. — Tanto sabato che ieri il Dirani ha giuocato splendidamente, assai bene coadiuvato dal Pettinari e dal Tarabelli. La sfida di ieri che fu combattuta accanitamente si risolse con 13 giuocate in favore dei rossi.

Il totalizzatore funziona regolarmente e molti sono gli amatori che puntano sui *favoriti.*

L'interesse che prende il pubblico a questo giuoco eminentemente popolare, va crescendo di giorno in giorno, e lo Sferisterio è divenuto il convegno della più elegante società romana.

Oggi la sfida corre fra i:
Rossi: Martini, Caroli, Tarabelli.
Turchini: Paolucci, Pettinari, Gianni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La figlia di madama Angot* - ore 9.
Valle — *Vi che m'a fatto frateme!* - ore 9.
Quirino — *Le Vivandiere* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Società Generale per la illuminazione
(SEDE IN ROMA)
Capitale L. 3,383,000 tutto versato

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua tornata del 10 corrente ha deliberato di convocare l'*Assemblea Generale Straordinaria* degli Azionisti pel giorno 28 giugno alle ore 5 pom. nell' ufficio del *Banco di Roma*, Corso N. 337, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione patrimoniale al 31 maggio 1893.
2. Riduzione del capitale sociale.
3. Modificazioni allo Statuto.
4. Dimanda di svincolo delle cauzioni di ex consiglieri.
5. Conferma di un Sindaco effettivo e nomina di un Supplente.

Non più tardi del 23 corrente i sigg. Azionisti, che vogliono essere ammessi all' Assemblea, devono avere depositato le loro Azioni presso l'ufficio centrale della Società, Napoli, Galleria Umberto I, n. 83, ovvero avere consegnato alla Sede della Società il certificato del deposito eseguito presso uno degli Istituti qui sotto indicati:

Banca Industriale e Commerciale, Roma;
Banco di Roma, Roma;
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano Sede di Roma e Sede di Napoli;
Signori Vonwiller e C., Milano;
Signori F. Grüber e C., Genova;
Signori Ehinger e C., Basilea;
Banque Liégeoise, Liége;
Signori Bonna e C., Ginevra.

Roma, 11 giugno 1893.

Il Presidente.

BANCO DI NAPOLI
Circolazione tripla
Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**
Situazione dal 1. al 10 del mese di Maggio 1893.

Attivo.

Cassa e riserva	L.	115,436,098 31
Cambiali sino a tre mesi	»	84,972,674 13
Id. Id. oltre 3 tre mesi	»	350 —
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	102,893 30
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	87,618 47
Anticipazioni	»	26,833,094 47
Buoni del Tesoro diretti	»	2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	18,120,175 98
Immobili	»	8,036,876 97
Altri impieghi diretti	»	12,730,231 90
Effetti ricevuti all'incasso	»	670,962 77
Crediti	»	39,994,584 86
Sofferenze	»	17,955,251 09
Depositi	»	151,879,845 03
Partite varie	»	109,303,580 93
Totale	L.	584,183,328 80
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	1,704,678 43
Totale generale	L.	585,887,906 63

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	12,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	216,143,734 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	13,833,722 —
Idem per conto del Tesoro	»	13,103,293 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	35,724,217 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	70,747,078 91
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	151,819,845 03
Partite varie	»	10,078,550 72
Totale	L.	583,159,448 95
Rendite del corrente esercizio	»	2,728,457 68
Totale generale	L.	585,887,906 63

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 21,167,938.03.

Ultime Notizie

S. M. il Re, di *motu proprio*, ha nominato l'on. Martini, ministro della P. I., commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re, con decreto di ieri, ha concesso il titolo di marchese all'on. deputato Raffaele Cappelli.

Ieri vennero firmati i decreti, coi quali sono conferite varie onorificenze nell' occasione della festa nazionale dello Statuto.

Essendo il ministro Eula tuttora assente da Roma per ragioni di salute, i decreti del ministero di Grazia e Giustizia vennero ieri sottoposti alla firma di Sua Maestà dall'on. Giolitti.

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in particolare udienza l'ambasciatore di Germania, conte Solms, e l'on. deputato Franchetti, reduce da Massaua.

Telegrafano da Washington che l'ambasciatore d'Italia, barone Fava, diede sabato sera un gran pranzo in onore dell'ammiraglio Magnaghi e degli altri ufficiali delle navi italiane.

Vi assistettero i ministri degli esteri e della marina, l'Ambasciata inglese, vari ufficiali della marina degli Stati Uniti, il deputato Arbib ed il personale dell'Ambasciata italiana.

La Squadra, al comando di S. A. R. il Principe Tommaso, è giunta alle nove ant. di ieri ad Oneglia. La città, molto animata, ha festeggiato l'arrivo con l'illuminazione elettrica e con un ballo nella sala del Municipio.

S. A. R. il Principe Tommaso visiterà oggi gli stabilimenti della città.

Un telegramma da Pietroburgo informa che in quelle sfere ufficiali si considerano come fantastiche le voci di accordi colla Francia per le cose di Abissinia.

La Camera di ieri.

La Camera riprese subito e continuò la discussione del bilancio della guerra. Parlarono gli on. Borsarelli, Torraca che trattò con molta efficacia la questione militare in rapporto alla politica estera, Afan de Rivera, Dalverme e Di Marzo.

L'on. Costantini è stato nominato relatore del progetto relativo a variazioni nel bilancio della giustizia e l'on. Carcano di quello per anticipazione di somme alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza.

L'on. Romanin-Jacur venne eletto presidente e relatore della Commissione che esamina il progetto delle bonifiche.

Il Conte di Torino a Berlino.

(S) **Berlino**, 11. — Il Conte di Torino, dopo di aver preso congedo dalla Famiglia Imperiale, si recherà, lunedì, ad Annover per visitarvi la Scuola di equitazione militare.

S. A. R. assistette, coll'Imperatore e l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, al pranzo dato in onore del colonnello Bissing, già comandante del reggimento della Guardia del corpo.

Elezioni politiche.

Collegio di Nicastro. — Risultato di 18 sezioni. — Iscritti 4885. — Votanti 3532. — Cefaly Antonio ebbe voti 1601 e Cesare Nicotera ne ebbe 1854. Nulli o dispersi 77. — Manca il risultato di 5 sezioni.

Poste e telegrafi.

Il comm. Felice Salivetto (vedi *Atti del Governo*) capo della divisione del personale è stato promosso Ispettore Generale al Min. delle Poste e Telegrafi.

Questa nomina è stata accolta con molta soddisfazione dal personale dell' Amministrazione, essendo il comm. Felice Salivetto uno dei più provetti e valenti funzionari delle Poste. Così pure ha incontrato le maggiori simpatie quella a Capo divisione del cav. Magnanimi, che resse con plauso di tutti per vari anni la Direzione delle Poste in Roma.

Per la fillossera.

Anche ieri si è adunata presso il Ministero di Agricoltura la Commissione della fillossera, sotto la presidenza del prof. Targioni-Tozzetti.

Dopo che il direttore generale dell'agricoltura, on. Miraglia, ebbe riferito intorno alle condizioni fillosseriche d'Italia, la Commissione ha fatto una larga discussione intorno ai criteri da seguire per l'applicazione dei metodi indicati dalla legge per combattere la fillossera. Ha poi esaminato le diverse proposte intorno ai provvedimenti da adottarsi nelle varie località d'Italia invase dall'insetto, ed ha dato sopra ognuna di esse il proprio avviso.

R. navi armate.

Il *Cariddi* è partito da Napoli il 10 corrente per prove di macchina; l'11 il *Tevere* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Asia Centrale.

L'*Agenzia Reuter* Ha da Bombay:

« Il Commissario nominato dal governo russo per conferire col colonnello Yata, Commissario britannico, allo scopo di assestare la vertenza relativa all'uso dell'acqua del fiume Kushk, arrivò a Vikuskh e incontrò il colonnello Yata il 25 maggio.

« Il signor Sayne, agente dell'Emiro dell'Afganistan, ritornerà a Cabul lunedì prossimo, con un messaggio amichevole del governo indiano per l'Emiro. »

FRANCIA

Il presidente del Consiglio in visita.

(S) **Albi**, 11. — Il presidente del Consiglio, Dupuy, è giunto stamane, in occasione del concorso regionale agricolo, ed è stato caldamente applaudito. Però alcuni gruppi di minatori di Carmaux lo fischiarono gridando: « Viva Baudin! »

Furono eseguiti tre arresti, di cui uno solo venne mantenuto.

(S) **Albi**, 11. — Oggi ha avuto luogo un banchetto in onore del presidente del Consiglio, Dupuy.

Questi ha pronunziato un discorso nel quale fece l'elogio della Repubblica, che si acquistò la stima ed il rispetto dei popoli monarchici e l'amicizia di un grande Stato, che la simpatia antica, rafforzata e precisata da interessi comuni, ha fatto amico della Francia, ed il quale unisce le sue speranze a quelle della Francia stessa, a grande vantaggio della pace europea e della sicurezza internazionale.

Il presidente del Consiglio ha difeso poscia l'opera compiuta dall'attuale legislatura e ha constatato la potenza del regime repubblicano il quale attira a sè gli antichi avversari.

Ha concluso sostenendo che la Repubblica deve inspirarsi allo spirito del progresso ed avanzare continuamente nella via delle riforme.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11. 1,12 pom. — Quasi tutti i giornali stampano articoli dal titolo « Alla vigilia della battaglia, » dei quali è nota caratteristica l'incertezza delle previsioni.

Tutti concordano nel riconoscere la serietà della lotta e l'importanza del momento, che la Germania traversa.

L'eventualità di un secondo scioglimento del Reichstag vi è discussa.

Qualunque possa essere l'esito delle elezioni si ritiene che, intellettualmente e socialmente, il nuovo Parlamento sarà inferiore al vecchio, avendo molti dei più eminenti uomini politici, che vi appartenevano, declinato la candidatura.

(S) **Elbing**, 11. — Oggi ebbe luogo una riunione elettorale in favore del conservatore Puttkammer.

Plant vi tenne un discorso per sostenere tale candidatura.

I socialisti provocarono grandi disordini. La riunione venne sciolta e la sala sgombrata dalla gendarmeria.

Puttkammer uscendo dalla riunione venne oltraggiato e percosso con pugni e sassate.

I gendarmi sguainarono le sciabole. Vi furono parecchi feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio della guerra alle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 11 — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca tenne una seduta, alla quale intervenne il ministro della guerra.

Questi dichiarò che non protegge il duello; ma che tuttavia non si deve disconoscere che lo stato sociale attuale non ne permette finora l'abolizione, poichè senza il duello una certa classe ricorrerebbe a mezzi più barbari.

Elezioni monicipali a Trieste.

(S) **Trieste**, 11. — Risultato delle sei ultime elezioni al Consiglio municipale. Nel territorio di Trieste furono eletti cinque sloveni ed un progressista.

STATI BALCANICI

Il principe e la princip. Ferdinando a Sofia.

(S) **Sofia**, 10. — Il principe e la principessa fecero, nel pomeriggio, l' ingresso trionfale nella città, che era splendidamente pavesata ed imbandierata.

Immensa folla si assiepava dappertutto lungo il percorso del corteo principesco.

I personaggi ufficiali e la maggior parte dei diplomatici, fra cui il segretario del Commissariato ottomano, Redjid bey, erano presenti alla stazione, dove furono presentati alla Principessa.

Il corteo principesco fu ovunque salutato dagli *urrà* delle truppe, che facevano ala, e della folla.

Presso il Ponte dei Leoni, il sindaco, alla testa del Consiglio comunale, presentò ai principi pane e sale.

Alla chiesa metropolitana il metropolita, con tutto il clero, ricevette il principe e la principessa e cantò un solenne *Te Deum.*

I principi, poco dopo entrati in palazzo, fecero una passeggiata in vettura per la città.

Stasera la città è splendidamente illuminata ed una fiaccolata di parecchie migliaia di cittadini, fra cui il sindaco col municipio, si recò davanti al Palazzo.

(S) **Sofia**, 11. — La notizia del viaggio del principe Ferdinando a Sinaia è assolutamente infondata.

Il Principe e la Principessa furono anche oggi oggetto di nuove ovazioni da parte della popolazione.

GRECIA

(S) **Atene**, 11. — Il contratto pel prestito è stato firmato oggi.

Notizie varie.

Sciopero di minatori.

(S) **Kladno**, 11. — Lo sciopero è scoppiato ieri anche in due altre miniere di ferro della Società delle ferrovie dello Stato, ove lavorano 980 operai.

Si teme che lo sciopero si estenda anche alle altre miniere del distretto di Kladno.

L'ordine è perfetto.

La salute pubblica.

(S) **Cette**, 10 — Oggi, non vi fu alcun decesso per malattia sospetta.

(S) **Montpellier**, 11. — Ieri vi furono due decessi di cholera e numerosi casi di tifo.

Contro l'ubbriachezza.

(S) **Londra**, 10 — Stasera, vi fu in Hyde Park un grande *meeting* di tutte le associazioni di temperanza contro l'ubbriachezza.

Movimento della navigazione.

Ieri proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata, l'*Orione* della N. G. I.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 4 al dì 10 giugno 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. strame (f. d.)	K.	1 20	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 20
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 05	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Agnelli	»	— 90	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 25	22 75
Grano id. Id. 2.	»	21 50	22 —
Fiore di farina N. 00	»	44 —	44 50
Idem. » 0	»	40 —	41 —
Idem. » 1	»	36 —	38 50
Idem. » 2	»	37 —	37 50
Idem. » 3	»	34 —	34 50
Idem. » 4	»	32 —	32 50
Idem. sacco com. N. 5 a. c.	»	16 50	17 —
Cruschello	»	8 —	9 50
Crusca	»	9 —	10 —
Avena f. d. 1. q.	»	19 —	19 50
Avena id. 2. q.	»	18 50	18 75
Fava grossa fuori dazio.	»	21 —	22 —
Fava mezzana »	»	19 —	19 —
Favino f. d.	»	18	18 50
Riso 000 con dazio	»	52 50	53 50
Id. 00	»	50 50	51 50
Zuccaro extra fino	»	161 —	161 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	164 —	164 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	166 —	166 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	169 —	168 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	174 —	174 50
Zuccaro raffinato extra	»	160 50	161 —
Zuccaro Centrifugo	»	160 —	160 50
Zuccaro Semolato	»	162 —	162 50
Burro dell'agro romano	»	270 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	166 —	168 —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	150 —	152 —
Olio d'oliva fino	litro	1 15	1 20
Olio d'oliva mercantile 1. q.	»	1 05	1 10
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— 90	95

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

— Dio santo! — continuò la signora che la pretendeva a donna spiritosa — com' è sudicio e abbattuto, vero? Credo che il poverello sia stato nascosto in un formicolaio senza mangiar nulla. Mi dicono che presso Drakensberg sotto i formicolai c'era pieno d'inglesi. Morivano piuttosto di fame laggiù sotto che uscire, per paura d'incontrare un Boero.

Questo provocò altre risate soffocate, e poi le giovanette presero la grande ciotola del caffè.

— Avete fame, *Giacchetta rossa?* — gli disse uno in inglese.

Giovanni bolliva dalla rabbia, ma siccome aveva fame realmente, rispose di sì.

— Leghiamogli le mani dietro e vediamo se a tirargli il boccone lo prende per aria come i cani — suggerì uno di quei gentili giovani.

— No, no; facciamogli mangiar la pappa con un cucchiaio di legno — disse un altro — gli darò da mangiare io... se mi date un cucchiaio con un manico molto lungo.

Qui di nuovo vi fu una legittima causa d'ilarità, ma infine tutto fu accomodato col gettargli una fetta di salame ed un pezzo di pane di fondo alla stanza.

Giovanni li raccattò e si mise a mangiare, cercando di nascondere la sua voracità quanto più fosse possibile al circolo di persone che gli stava intorno per guardarlo mangiare.

— Carolus — disse la vecchia signora al sardonico fidanzato di sua figlia — l'armata inglese è composta di tremila uomini.

— Sì, zia.

— L'armata inglese è composta di tremila uomini — ripetè guardando in giro tutta irata, come se qualcuno avesse messo in dubbio la verità della sua asserzione. — Vi dirò che il fratello di mio nonno si trovava alla città del Capo a tempo del governatore Smith, e contò tutto l'esercito inglese che non superava i tremila uomini.

— E' vero, zia — rispose Carolus.

— Allora perchè mi contraddite, Carolus?

— Non ne avevo l'intenzione, zia.

— Lo spero bene, Carolus; il Signore si offenderebbe se un ragazzo guercio (Carolus scambiava realmente un po' un occhio) contraddicesse la sua futura suocera. Ditemi, quanti inglesi furono ammazzati a Laing Nek?

— Novecento — rispose Carolus pronto.

— E a Ingogo?

— Seicentoventi.

— Ed a Majuba?

— Un centinaio.

— Questo fa duemila cinquecento uomini, sì, e il rimanente fu massacrato a Bronker Spruit. Nipote! questa *Giacchetta rossa* qui — ed accennò Giovanni — è uno degli ultimi uomini che rimangono dell'esercito inglese.

Buona parte dell'uditorio accettò questo argomento come conclusivo, ma alcuni spiriti maligni eccitarono Carolus a contradirla, ad onta della lezione ricevuta in quel momento.

— No, zia, non è vero; vi sono ancora di questi dannati inglesi intorno a Nek ed anche a Pretoria ed a Wakkerstroom.

— Vi dico che è una menzogna — disse la vecchia signora alzando la voce. — Sono Kafiri. Vi erano tremila uomini nell'esercito inglese e adesso sono stati uccisi tutti, tranne questa *Giacchetta rossa* qui.

Come osate contradire la vostra futura suocera? Voi scimmiottate, sudicio, guercio, dalla faccia gialla? Prendete questo!

Prima che lo sfortunato Carolus si fosse raccapezzato, si sentì arrivare sul muso la ciotola con tutto il contenuto.

Questa si ruppe sulla canna del suo naso ed il caffè gli si rovesciò tutto addosso, sugli occhi, nei capelli, giù pel collo, per ogni dove, rendendolo spettacolo a tutti.

— Ah! continuò la vecchia signora, molto sollevata e sodisfatta dallo splendido successo del suo colpo. — Non mi venite più a dire che non sono buona di tirare una ciotola di caffè in faccia a qualcuno. Non per nulla mi sono esercitata a farlo per trent'anni col mio uomo Hans, ve lo assicuro.

Ora, Carolus, che vi ho insegnato a non contradire, andate a lavarvi il viso, e ceniamo.

Carolus non si arrischiò a rispondere e fu condotto via dalla sua fidanzata tutto avvilito, mentra l'altra ragazza apparecchiava la tavola pel pasto della sera.

Quando la tavola fu pronta gli uomini vi si assisero per mangiare e le donne li servirono.

Giovanni non fu invitato a sedersi, ma una delle ragazze gli gettò un pezzo di stiacciata di granturco che egli gradì molto avendo ancora molta fame e dopo mangiata quella cercò di prendersi anche un osso di montone e un altro pezzo di pane.

Terminata la cena furono portate alcune bottiglie di acquavita di pesche, gli uomini cominciarono a bere copiosamente e allora la cosa minacciò di diventare pericolosissima per Giovanni.

A un tratto uno di costoro venne a parlare del giovane che Giovanni aveva gettato giù dal cavallo e che era coricato nella stanza accanto in uno stato deplorevole, suggerendo di farne vendetta, consiglio che avrebbero certamente seguito se il boero anziano, che aveva comandata la spedizione, non si fosse al solito intromesso.

Costui cominciava ad essere ubriaco come gli altri, ma per fortuna aveva il vino amabile.

— Lasciatelo in pace — disse — lasciatelo in pace. Lo manderemo dal comandante domani. Frank Muller saprà che cosa si debba fare di lui.

Giovanni pensò fra sè che lo avrebbe pur troppo saputo.

— Ora, in quanto a me — continuò il boero con una specie di singhiozzo — non sono maligno. Noi abbiamo vinto gli inglesi ed essi hanno ceduto il paese, e quel che è stato è stato, dico io. Dio onnipotente! io non sono orgoglioso, no davvero. Se un inglese mi fa di cappello, accetto il saluto.

Questo discorso acquetò un po' quella gente, ma il protettore di Giovanni essendosene andato, essi ricominciarono con gli scherzi, divertendosi a prenderlo di mira coi loro fucili, figurando di volere sparare su di lui.

Giovanni, vedendo in quale emergenza si trovava, tirò la seggiola in un angolo e cavò la rivoltella, che per fortuna aveva sempre seco.

— Se qualcuno mi tocca, per Dio, lo freddo sul l'istante — disse in buon inglese, ch'essi compresero benissimo.

Certo, se egli non avesse avuto con sè la rivoltella e la volontà determinata di adoprarla, non avrebbe quella sera scampato la vita.

Ma alla fine le cose presero una piega così cattiva, ch'egli, per salvarsi da una palla tiratagli a tradimento, doveva continuamente fissare in volto or l'uno or l'altro, secondo chi gli pareva più mal intenzionato.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

La Regina delle Acque purgative.

10 Medaglie d'oro alle primarie Esposizioni. **Preferita** dai signori **Medici.** Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale

La Direzione in Budapest. **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Le Sigarette Ottomane

sono le sole di provenienza originaria di **Costantinopoli**, che si trovano in vendita dai principali Tabaccai del Regno al prezzo di **6, 8 e 12** centesimi.

Esigere sempre la Marca REGIA OTTOMANA di COSTANTINOPOLI.

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e il più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: BAGNI E VILLEGGIATURE la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

IL DOTT. R. GUAITA DIRETTORE DELL'OSPEDALE DEI BAMBINI IN MILANO

IL DOTT. F. VENANZIO SPECIALISTA PER LE MALATTIE NERVOSE, DIRETTORE DELLO STABILIMENTO SANITARIO DUFOUR

IL DOTT. MALACHIA DE CRISTOFORIS GINECOLOGO

IL PROF. E. PORRO SENATORE DEL REGNO, OSTETRICO

RILASCIARONO IN DATA RECENTISSIMA I PIÙ BRILLANTI E CATEGORICI DOCUMENTI IN FAVORE DELL'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI.

Roma: Società farmaceutica di Franc. ed Evaristo Garroni via Astalli 18 e primarie farmacie

Avvertiamo che:

Chi conoscendola, non usa

l'Aqua salutare Feliciangeli

o non la consiglia agli amici malati di **catarro di stomaco**, di **vescica** e di **intestini** n'avrà eterno rimorso.

Di recente due individui malati di **catarro vescicale**, ai quali era stato consigliato, unico scampo, l'operazione; usando per suggerimento di amici l'**ACQUA SALUTARE**, furono prontamente guariti entro **quindici giorni**. — ***Certificati a richiesta.*** — Bottiglia da **litro L. 0,30.** — Unico Deposito Farm. e Stab. farm. Cav. Feliciangeli, Chim. Igienista. **Via Principe Umberto, 72 — Roma.**

Appartamenti grandi e piccoli e botteghe da affittare a pigione discrete. Rivolgersi all'ufficio del Demanio, via Monte della Farina N. 64-A.

!!! SIGNORE E SIGNORINE !!!

I MODELLI TIPI, novità parigine d'indiscutibile utilità ed economia pelle famiglie, offrono, pel modo con cui sono montati, a qualunque persona anche non pratica, il mezzo di facilmente confezionare o rimodernare, senza alcun aiuto e senza tema di guastare la stoffa, ogni sorta d'abiti per signore e ragazzi. Si pubblica mensilmente un fascicolo contenente modelli inediti e nuovissimi accompagnati dal relativo figurino. Abbonamento annuo L. 4; semestre L. 2,50. Inviare cartolina-vaglia alla *MODA ELEGANTE*, via Vittoria, 43, *Milano.* Non si spediscono modelli di saggio.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una | **I^a CATEGORIA** | *In più di 25* cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole. Dirigersi Via Maroniti N. 2 835

OCCASIONE PER VILLEGGIATURA Vendesi grazioso cavallino morello cinque anni, docilissimo per sella e tiro; nonchè buonissimo carrettino e finimento. Mitissime condizioni. Dirigersi portiere Via delle Quattro Fontane N. 22. 886

VILLA SIGNORILE IN ROMA situazione pittoresca. Vendesi a condizioni eccezionali. Trattative dal cav. G. C. Ferrario: Agenzia Mondiale, Corso 391, Roma. 895

PIGIONE A GRATIS Prendendo la casa si venderebbe il mobilio di cinque camere e cucina (inquilini assicurati) posizione centrale a mezzogiorno. Rivolgersi alla Tabaccheria via Servio Tullio.

POLIZZE del Monte di Pietà per qualunque importo si scontano alle migliori condizioni soltanto al Banco, autorizzato dal R. Governo, in Via S. Marco N. 34, p. 1. (Locale nascosto, di discrezione). Anticipi per disimpegni. 892

MONETE DI RAME fuori corso si comprano in Via del Salvatore N. 3 presso Piazza Madama. 917

ELEGANTE MOBILIO per camera da letto di acero e maiolica stile inglese, mai usato, vendesi a prezzo convenientissimo a causa di decesso. Visibile nei locali terreni Piazza di Spagna N. 23. Rivolgersi al portiere. 907

VETTURA VIS-À-VIS di fabbrica viennese in ottimo stato vendesi a causa di decesso sotto prezzo di stima, occasione eccellente per famiglia signorile che rechisi in villeggiatura. Rivolgersi al Banco Roesler Franz, piazza S. Claudio 96

CAUZIONE OLTRE L. 100,000 si darebbe per impiego di contabile, cassiere, esattore, direttore, ispettore o rappresentante di primaria casa bancaria o commerciale, scrivere direttamente al ragioniere Augusto Marcucci, Ludovisi 15, Roma. 901

Teatri, Caffè-Concerti, Circoli ecc.

Occasione Unica — 48 Poltrone numerate, della Fabbrica **Moneta** di Milano, a *prezzo di liquidazione.* Rivolgersi al sig. Vincenzo Necco, Via del Giardino 110, Roma.

Villino ammobiliato

con annesso podere situato sui monti incontro a Viareggio con prossima stazione ferroviaria, splendido panorama. Vendesi o permutasi con piccola casa o villino in Roma, con vigna, purchè entro il raggio di due chilometri. Valore circa L. 45 mila. Accettasi in permuta anche proprietà di maggiore valore rifacendo differenza pronti contanti. Trattative Giuliani, via Palestro, 86 B. Roma.

RIVENDITA SALE TABACCHI Causa partenza cederebbesi negozio tabaccheria, drogheria, liquoristeria con camere superiori, retro bottega, prossimo Stazione, bene avviato. Condizioni buonissime. Per trattative dirigersi via Venti Settembre 86, mezzanino. 905

TRATTORIA CON VIGNA AFFITTASI per disgrazia famiglia, corredata di mobilia, attrezzi, biancheria, casine, grotta belvedere, scuderia, esercente da 50 anni (pigione mite). Trattative, Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 18, Roma. 909

TABACCHERIA centrale, grande camera superiore per abitazione, con droghe, liquori e altri generi. Cedesi causa malattia. Rivolgersi Notaio Via Gesù 91. 915

PER

Bagni e Villeggiatura

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

PORTO CIVITANOVA (Marche). Affittasi casino mobiliato posto sulla spiaggia del mare per la stagione dei bagni. Rivolgersi per lettera fermo in posta L. M. Roma 873

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartiere mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Via Napoleone III N. 89 piano 1. 902

VILLINO di 12 camere abitabili, situato su amena collina in prossimità di Orvieto. Comoda viabilità, aria salubre, orizzonte pittoresco. Acqua potabile. Per le trattative rivolgersi al signor Domenico Montini, proprietario, Orvieto. 881

VILLA SUL MARE da affittare o vendere, giardino, parco, vigne 40 ettari terreni, caccia grande e piccola. Altro villino sul mare da affittare L. 400. Dirigersi Vay, Via Venti Settembre 28.

MONTEPULCIANO Affittasi villa convenientemente mobiliata situata amena collina distante mezzo chilometro dalla città con scuderia annessi acqua potabile di sorgente. Dirigersi ragioniere Borchi in Montepulciano. 904

FALCONARA MARITTIMA Lire 7000 vendesi casina prospiciente marina, nove vani, cantina, acquedotto, piccolo giardinetto. Agevolazioni pagamento. Rivolgersi Notaio Deluca, 189 Tritone, Roma; Notaio Carpegiani, Falconara. 881

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	8,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,37	9,25	....	12,—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,33	....	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,50a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	——
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	——
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5.40p	6,45p	——
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6.14p	7,20p	——
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	——

AMELIA Affittasi stagione estiva-autunno casa a due piani, otto vani, grotta, acqua potabile, posizione centralissima, balcone, giardino, posizione amena. Rivolgersi in Amelia a Ciatti Ferminio. 918

AMELIA Affittasi villino a tutto il 25 Agosto; posizione ridente, distante tre chilometri Amelia, dieci Narni. Sulla strada provinciale. Rivolgersi a Ciatti Ferminio. 918

FRASCATI Nel villino Laganà, con vista magnifica, appartamento ben mobiliato, libero, di quattro vani e cucina. Dirigersi al pianterreno. 907

D'AFFITTARSI.

NEL PALAZZO in via Cavour N. 82, con altro ingresso sulla Piazza Esquilino affittansi appartamenti intieramente rimessi a nuovo, con acqua Marcia, gas, portiere. Pigioni in inferiori a Lire cento mensili. Nel medesimo palazzo affittasi primo piano nobile con splendido salone, camera da bagno, scuderia e rimessa. 897

PALAZZO CAPRANICA al Teatro Valle. Grandioso appartamento al primo piano nobile esposto a mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con ampia cucina indipendente, tra cui delle magnifiche sale per ricevimenti, con splendida scala di marmo all'imperiale e con graziosa cappella pel culto religioso. Se si desiderano, anche con scuderia e rimessa. Visibile di mattina dalle 11 alle 12, nel pomeriggio dalle 4 alle 6. 916

VIA MARGUTTA 17. Due appartamenti vuoti d'affittarsi uno di sei camere e cucina, l'altro di quattro acqua Marcia e vasche da lavare, prezzo modicissimo. 909

CORSO 173 piano 1. Quattro camere sul Corso, totale vani 11. Acqua, cessi inglesi, camera da bagno, condotture gas. Trattative Valenzi, Via in Lucina 17.

TRE APPARTAMENTI d'affittarsi in Via Avignonesi N. 5, angolo via Quattro Fontane, composti di 7, 8 e 9 camere, cucina, soffitte abitabili, acqua, gas, vasche da lavare, cantina e portiere. Pigioni miti. 886

NELL'UFFICIO AFFITTI Via Napoleone III, 21, mezzanino. Sono disponibili diversi quartieri da 1, 2, 3, 4, 5, 6 camere cucina. Botteghe e forno. Prezzi mitissimi. 883

PER UFFICIO locale vicinissimo al Corso in Via Montecatini 4 (dietro Piazza Sciarra) con vetrina e piancito in legno. 915

D'AFFITTARSI SUBITO: Casamento intero Via Giglio d'Oro N. 15, angolo Via Pianellari e precisamente sulla piazza. Appartamenti signorili nuovi, composti di N. 4 e 5 camere libere oltre l'ingresso, corridoi e terrazze nel piano stesso, montati con molta proprietà, scala di marmo, portiere, gas, acqua Marcia, fontane ecc. Ultimo piano con terrazza in giro servibile anche per uso di fotografia. Botteghe servibili per qualunque uso. 906

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 13 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via in Caterina 89. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Paglinechi.

VIA PONTEFICI 6 piano 1. e 2. sopra al mezzanino. Sette camere, cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, portiere, vasche da lavare e cantine.

AL LUNGO TEVERE PRATI N. 22 in angolo alla Via Vittoria Colonna, affittasi elegante appartamento, rimesso a nuovo, al rez-de-chaussée composto di 17 ambienti, con salone per ricevimenti, stanza da bagno ecc., e 9 grandi ambienti sottostanti per uso di cucina, dispensa, cantina, camera da stiro, ed annessa scuderia, rimessa e giardino. Condotture a gas e campanelli elettrici per tutto l'appartamento; tre ingressi, vasche da lavare, terrazza per stendere. Nello stesso palazzo al piano 3., affittasi pel 1. luglio prossimo, un quartiere di 11 ambienti, ben disposto e suddiviso. Per trattativa dirigersi al portiere. 910

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *In più di 25* cent. 3 cad.

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone Nuova 206. Grande assortimento maglie inglesi. Calze, pedali nero garantito inalterabile. Pijamas. Costumi bagno uomo e donna su misura.

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *In più di 25* cent. 5 cad.

LEÇONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 41 p. p. 895

PIANOFORTE NUOVISSIMO VERTICALE di rinomata fabbrica a corde incrociate, vendesi o affittasi a buonissime condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 p. 3. 914

MEDICO-CHIRURGO ottimi certificati, cinque anni esercizio professionale cerca occupazione stabile o interinale. Chiedere documenti rivolgendosi dottor Paladini, Montemarciano (Ancona).

SIGNORE stabilitosi recentemente in Roma, esperto affari, tenuta registri con ineccezionabili referenze; modeste, pretese, assumerebbe incarico amministrazione, ufficio cassiere, esattore. Può dare cauzione. Dirigersi Casella postale N. 12. 913

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

SIGNORA FRANCESE quarantenne che parla italiano, desidera collocarsi presso distinta famiglia per dirigere casa, viaggierebbe all'occorrenza. Ottime referenze. S. V. 60, posta Roma.

GIOVINE VENTOTTENNE ragioniera, cerca occupazione qualsiasi. Pretese mitissime. Ottime referenze. Scrivere r. a. fermo posta, Roma. 916

BUONA CUOCA di Montepulciano, abile in tutte le cucine, si adatta anche a stirare di liscio, buone referenze, cerca collocamento in Roma o fuori. Accetterebbe anche posto provvisorio. Via Venti Settembre N. 8. Annetta.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

MAESTRA CON DIPLOMA superiore, senese, con ottimi attestati di autorità e privati, conosce francese e lavori femminili, desidera occuparsi come maestra, istitutrice o in qualche Convitto. (Non ha pretese). Dirigersi Maestra Vay, Direttrice dell'Istituto di Collocamento per maestre, istitutrici, governanti. Via Venti Settembre 28. 901

TEDESCO della provincia di Rheno, pittore, fermandosi Roma, cerca di praticare un italiano il quale già avendo conoscenza della lingua tedesca, vorrebbe parlare in quella lingua verso conversazione nella lingua italiana. (Donna non esclusa). Let ere, con posizione sociale, W. H. 100 fermo in posta. 901

DISTINTA SIGNORA italiana si occuperebbe come istitutrice o lettrice per alcune ore del giorno. Conosce francese, tedesco e musica profondamente. Ottime e molte referenze. Scrivere S. O. 90 fermo posta. 906

ISTITUTRICI, CAMERIERE, bambinaie, bravissime cuoche tedesche, francesi, italiane. Cuochi comestici. Buone referenze, desiderano occuparsi presso buone famiglie anche fuori Roma. Rivolgersi Agenzia Collocamento, Via Magnanapoli 6. 912

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno, illuminato a gas, ingresso libero. Via Due Macelli 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

UNA O DUE CAMERE ammobiliate, a mezzogiorno. Ingresso libero. Via Torino 133 piano 4. 908

CAMERE MOBILIATE a prezzi modicissimi. Via Farini N. 5 int. 4., angolo di Via Cavour, prossimo alla Stazione ferroviaria (arrivi).

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno, volendo anche salotto in via dell'Anima N. 45 secondo piano, porta a sinistra.

Gli **avvisi economici** *del "Popolo Romano" sono più letti degli articoli di fondo di molti giornali. Il successo che hanno ottenuto non è che la conseguenza dei molti affari che procurarono a quanti se ne sono serviti.*

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Vaniglia Non so se partirò domani. Questa forzata privazione tue notizie addolorami e mi avvilisce. Vedo anche sfumarsi speranza trovarci vicini, da quanto mi scrivesti. Pensoti sempre.

« Incidente addoloratomi profondamente. Passai giornata infernale. Quale delusione! Pazienza... Speriamo avvenire migliore. Angelo mio, attendo una tua parola di conforto. Ama chi adorati pazzamente.